IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 80 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 22 Marzo 1905.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Nella Manciuria.

(S) **Parigi.** 20. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo:

Il dispaccio che segnala un bombardamento a sud-ovest di Tie-ling fa temere che la divisione del generale Hennenkampf abbia tentato tardivamente di guadagnare Tie-ling, ove essa sarebbe venuta a conflitto coi giapponesi.

La notizia del bombardamento del resto non è confermata.

Pietroburgo. 21. — Il *Novoje Wremia* ha da Kechung: I russi si ritirano lentamente senza essere eccessivamente molestati dal nemico, assai indebolito. La retroguardia russa si trova a 40 km. al nord di Tie-ling. Ritirandosi, i russi distrussero ogni cosa. Il gen. Linievitch ridusse il personale addetto all'amministrazione e allo Stato Maggiore.

Pietroburgo. 21. Il generale Linievitch telegrafa allo Czar in data del 20 sera:

« Le truppe continuano la ritirata verso il nord. Oggi esse riposano ».

Pietroburgo. 21. Malgrado la mancanza di dichiarazioni ufficiali circa la posizione del generale Kuropatkine, si crede che questi abbia realmente assunto il comando del primo esercito di Manciuria.

Fonte giapponese.

(S) **Tokio.** 21. La mancanza d'informazioni circa la ritirata dei russi e l'inseguimento dei giapponesi fa supporre che il piano dei russi sia quello di estendersi sulle colline da Chang-tchen-Kirin.

I giapponesi continuano ad inseguire da vicino la retroguardia dell'esercito del generale Linievitch ma i ponti danneggiati dai russi producono ritardi che saranno forse sufficienti a permettere ai russi di concentrarsi e ricevere rinforzi a Chang-chen e Kirin.

Corre voce che una parte della guarnigione di Vladivostock sia stata chiamata d'urgenza a Karbin: la notizia però non è stata finora confermata.

La differenza dei rapporti russi e giapponesi circa il numero dei cannoni presi a Mukden, non è stata ancora chiarita.

I giapponesi trovano frammenti di pezzi d'artiglieria nei paesi vicini a Mukden. Si suppone che i russi abbiano seppellito o gettato nei fiumi molti cannoni. I giapponesi continuano le loro ricerche.

Cominciano ad arrivare a Tokio i russi fatti prigionieri alla battaglia di Mukden. Il Governo ha noleggiato quaranta vapori per coadiuvare i trasporti militari e condurre i prigionieri.

La cifra delle perdite dei giapponesi è di 30000 uomini; quella delle perdite russe dal principio della battaglia di Mukden alla fine della battaglia di Tieling è di 175 mila uomini, compresi i prigionieri.

Quartier generale dell'esercito del generale **Oku.** (Via Fusan), 21. — Il maresciallo Oyama è stato ieri ricevuto a Mukden entusiasticamente dai funzionari cinesi: egli ha visitato il palazzo imperiale e i tesori.

(S) **Kao-pao-tse.** 21. Il generale Mitchenko con seimila cosacchi degli Urali e con la cavalleria europea opera sulla estrema destra dell'esercito russo.

Dalla Russia.

(S) **Parigi.** 20. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma che i 300.000 uomini di rinforzo che saranno inviati in Manciuria saranno presi dall'esercito attivo, senza bisogno di alcuna mobilizzazione.

Notizie varie.

Pietroburgo. 21. È stato stabilito che per la durata della guerra sieno messi a disposizione degli studenti di medicina e di tutti i laureati esteri che abbiano subito un esame ed abbiano fatto pratiche per due anni negli ospedali, posti di medico nell'esercito in Manciuria.

Situazione in Russia.

(S) **Copenhagen.** 21. — Si ha da Helsingfors: L'individuo che sparò tre colpi di rivoltella contro il Governatore di Wiborg è stato arrestato. Egli si chiama Mattia Reinikke.

Le ferite riportate dal Governatore non sono pericolose, come pareva dapprima.

(S) **Viborg.** 21. — Il Governatore rimase ferito alla mano, all'anca ed alla gamba, ed ha inoltre riportato una contusione alla testa.

L'autore dell'attentato era fuggito da Helsingfors in occasione dell'attentato contro il procuratore del Senato, Johnson.

(S) **Pietroburgo.** 20. — Il Segretario di Stato per la Finlandia, il cui ufficio risiede a Pietroburgo, sta elaborando per ordine dello Czar una serie di riforme, le quali tendono a restituire alla Finlandia una parte dei diritti e dei privilegi successivamente abrogati dopo la morte di Alessandro II.

Tali riforme hanno lo scopo di calmare il movimento antirusso in Finlandia.

(S) **Pietroburgo.** 21. — Soltanto dopo le vacanze di Pasqua (vecchio stile) il ministro dell'Interno riunirà la conferenza composta di membri del Governo e di un certo numero di rappresentanti delle « Zemstwo » e dei Municipi per studiare i mezzi atti ad applicare le disposizioni contenute nel Rescritto Imperiale del 3 corr.

L'attuazione delle riforme progettate non comincerà che nel prossimo autunno.

(S) **Lodz.** 21. Ieri sera alcuni individui hanno tirato colpi di revolver contro l'ufficiale di polizia Mosgonoff, che rimase gravemente ferito.

Gli autori dell'attentato sono scomparsi.

(S) **Varsavia.** 21. Gli alunni delle scuole, postisi vicini alle entrate, hanno impedito ai loro compagni più giovani di andare a frequentare le lezioni.

Ventotto di essi vennero arrestati nella mattinata.

Politica e diplomazia

Santiago. 21. — Il signor Amunategui è stato nominato Console Generale del Cile a Parigi.

Pietroburgo. 21. — Il *Messaggero del Governo* annuncia la nomina del sig. Lapusing, direttore della Polizia, a governatore dell'Estonia.

(S) **Vigo.** 21. Lo « yacht » reale inglese *Victoria and Albert* è partito per Lisbona oggi alle ore 4 pom.

(S) **Dardanelli.** 21. Il contrammiraglio Lietreveki, a bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Sigetoar*, ha passato lo stretto diretto a Costantinopoli. Ibusm Pacha, recatosi ad incontrarlo a bordo del *Szejodin*, lo segue.

Nel Venezuela.

(S) **Londra.** 21. — Il corr. del *D. Chronicle* da Washington telegrafa di avere appreso al Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti non faranno obiezioni all'invio da parte della Francia di un incrociatore nel Venezuela e nemmeno al sequestro delle dogane del Venezuela finchè non si tratterà di occupazione permanente.

Si riconosce giusta la causa della Francia, ma si rileva che anche altre nazioni hanno delle rivendicazioni da fare valere e che la Nazione americana non ha ottenuto per sè stessa alcuna soddisfazione pratica.

Caracas. 21. Una Nota del Governo degli Stati Uniti chiede al Venezuela se intende di sottoporre ad un arbitrato le questioni in discussioni.

La Nota aggiunge che gli Stati Uniti nel caso di un rifiuto si considerano liberi di tutelare i loro diritti con tutti i mezzi che crederanno più opportuni.

L'Olanda ha significato pure la sua intenzione di prendere misure coercitive per la liberazione di 5 marinai incarcerati illegalmente da sette mesi dalle autorità venezuelane.

In morte del Min. Hammerstein.

Berlino. 21. — E' generale il compianto per la morte fulminea del Min. dell'Interno. Il bar. Hans Hammerstein nacque nel 1843 a Lüneburg, entrò nel 1866 al servizio dello Stato e passò nel 1871 all'Amm. dell'Alsazia-Lorena, della quale fece parte fino al 1900 in ultimo come governatore della Lorena. Passato al portafoglio delle finanze il Min. dell'Interno bar. Rheinbaben gli succedette l'Hammerstein, che godeva le più vive simpatie personali dell'Imperatore.

Era politicamente un conservatore rigido e la sua politica è stata perciò spesso combattuta dai liberali.

Germania, Francia e Marocco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

(S) **Londra.** 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il ministro degli esteri ha dichiarato formalmente che la visita dell'Imperatore di Germania a Tangeri non ha alcun significato aggressivo, perchè la Germania non ha al Marocco alcuna ambizione politica.

Il comunicato inviato dal Governo tedesco al Sultano del Marocco non fu ispirato da alcun sentimento di ostilità verso la Francia, nè da spirito di opposizione alla sua politica nel Marocco. Finchè gli interessi commerciali tedeschi non soffriranno per avvenimenti politici che potessero verificarsi al Marocco, il Governo tedesco conserverà verso gli affari marocchini un'attitudine indifferente.

(S) **Londra.** 21. — Il *Morning Leader* ha da Berlino che non ha fondamento la notizia che sieno state intavolate trattative fra la Germania e la Francia circa il Marocco.

(S) **Parigi.** 21 — Al Consiglio dei Ministri riunitosi oggi all'Eliseo, il Ministro degli esteri, Delcassé, comunicò un rapporto del Ministro di Francia a Tangeri, Saint-René Taillandier, in data 11, il quale annunzia che la Missione francese inviata presso il Sultano e le proposte da questa presentate hanno prodotto sul Sultano un'impressione molto favorevole e lo hanno pienamente rassicurato circa le voci fatte correre allo scopo di snaturare i disegni della Francia al Marocco.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

Londra. 21 — *Comuni* — *Percy* (sottosegr. per gli esteri) interrogato dice che il Governo ricevette un telegramma il quale annunzia che il Mad Mullah ha inviato una deputazione a Berbera ed ha concluso la pace.

Si discute la domanda di esercizio provvisorio per un mese.

Lyttleton (Min. delle Colonie) espone lungamente la situazione finanziaria del Transvaal, la quale, tutto considerato, è soddisfacentissima. Si attende per l'anno prossimo un avanzo risultante dal prodotto della tassa sugli utili della miniera « Premier » e dall'aumento delle entrate derivanti dalla tassa sulle miniere d'oro. Il reddito della tassa sulla miniera « Premier » è calcolata da 10 a 12 milioni e mezzo di fr.

La Camera approva infine, con 200 voti contro 136, l'esercizio provvisorio richiesto.

Percy, rispondendo ad alcune interrogazioni, dice che l'accordo concluso col Mad Mullah non modifica la politica dell'Inghilterra sulla Somalia.

Soggiunge che gli indigeni hanno diritto alla protezione britannica soltanto in quei paesi ove l'Inghilterra ha preso impegno per mezzo di trattati.

Germania.

(S) **Berlino.** 21. *Reichstag.* — Si discute il bilancio della guerra.

Müller, del partito popolare liberale, svolge una mozione la quale chiede che sia abrogata la sproporzione di pene che esiste per i reati commessi dagli inferiori verso i superiori e quelli dei superiori verso gli inferiori.

La mozione chiede inoltre che sia meglio regolata la pubblicità delle discussioni dei processi dinanzi ai tribunali militari.

Groeber svolge, a nome del Centro, una mozione la quale chiede che sia presentato un progetto di legge che disciplini la concessione delle circostanze attenuanti e sancisca pene più leggere.

Himburg, a nome dei Conservatori, combatte ambedue le mozioni.

Grandnauer, socialista, cita numerosi atti di brutalità commessi da sott'ufficiali verso inferiori, chiede che sia concesso ai soldati il diritto della legittima difesa.

Hagemann dichiara che i nazionali-liberati approvano le mozioni di Müller e di Groeber, eccetto però la parte delle mozioni stesse, che chiede che vengano mitigate le pene pei reati degli inferiori contro superiori.

Il *Ministro della guerra* risponde che durante l'ultimo semestre gli atti di brutalità verso soldati diminuirono notevolmente. Il Ministro dimostra i vantaggi dell'attuale procedura militare sull'antica procedura del Regno di Prussia. In quanto al diritto di legittima difesa — soggiunge il Ministro — esso esiste pei soldati come pei borghesi: ma che un inferiore possa uccidere un superiore è cosa che noi lasciamo ad uno Stato ed ad un esercito avvenire (*Ilarità — Applausi*).

Il Ministro termina giustificando le severe prescrizioni penali per le infrazioni alla disciplina, rilevando che l'esercito tedesco possiede il Codice penale militare il più mite.

Dopo breve discussione, le due mozioni di Müller e di Groeber vengono approvate a grande maggioranza.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Austria.

(S) **Vienna,** 21. *Camera dei deputati.* — Si approva a grande maggioranza la proposta Derschatta, che chiede di eleggere una Commissione speciale, la quale fissi le basi delle condizioni che dovranno regolare per l'avvenire i rapporti politici e le relazioni commerciali fra l'Austria e l'Ungheria.

FRANCIA.

Chiesa e Stato.

Parigi 21. (*Camera dei deputati*). Si discute il progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Georges Berry, nazionalista, svolge una mozione che tende a consultare l'opinione pubblica prima di iniziare la discussione del progetto. L'oratore, dimostrando che la maggioranza degli elettori è contraria alla separazione delle Chiese dallo Stato, prevede che il progetto susciterà in Francia una grande agitazione che potrà soltanto reprimersi colla violenza. Infine la Francia chiederà presto un altro Concordato.

Il relatore, *Aristide Briand*, dice che la separazione è resa inevitabile dalle circostanze. Nè la Repubblica nè il Vaticano possono transigere, poichè le cause del conflitto sono irreducibili. La Repubblica potè vivere col Concordato 85 anni grazie a concessioni umilianti. Il Papa come la Repubblica vogliono esimersi da obbligazioni imbarazzanti. Il Papa crederebbe che la Camera avesse avuto paura se essa votasse la mozione Berry. (Applausi a Sinistra).

Il Ministro dei culti, *Bienvenu Martin*, dichiarando di assumere la completa responsabilità del progetto, chiede che la Camera non voglia esimersi dalla sua. Combatte la mozione, che viene respinta con 343 voti contro 140.

L'abate *Gayraud* svolge un'altra mozione che domanda di ottenere amichevolmente l'abrogazione del Concordato. Ritiene che il concorso delle Chiese sia necessario per determinare le loro condizioni di esercizio nella società civile.

La soppressione del bilancio dei culti è un vero furto. I tribunali potranno costringere i cattolici a subire questa legge, ma i cattolici non l'accetteranno mai.

Codet fa una lunga dettagliata analisi del Concordato.

L'abate *Gayraud* chiede il rinvio della sua mozione alla Commissione. Il rinvio viene però respinto con 386 voti contro 162.

La seduta è quindi tolta.

Niente Bisanzio!

Il *Giornale d'Italia* trova enorme il concetto, da noi svolto in questi giorni, che cioè l'imminente discussione sulla crisi dovrebbe restringersi ad una riaffermazione del programma politico-legislativo, sul quale il paese espresse la propria volontà nelle ultime elezioni, onde potere stabilire in modo chiaro e netto: se la maggioranza favorevole a *quel* programma — maggioranza che di fatto o virtualmente esisteva fino al momento in cui l'on. Giolitti, per una causa di forza maggiore, assolutamente indipendente da ogni ragione politica, dovette rinunziare alla direzione del Governo, per astenersi temporaneamente dalla vita pubblica — sia tuttora ferma nello stesso proposito, oppure abbia mutato pensiero.

Il nostro egregio confratello, che in questi giorni ha la pupilla un po' dilatata, trova enorme questo concetto: a noi invece sembra il più semplice, il più positivo, il solo rispondente alla situazione del momento e aggiungeremo che non vediamo, al difuori di questo criterio direttivo, il terreno per una qualunque discussione proficua e concludente.

Qual'è difatti la situazione del momento?

La Corona, non potendo fare a meno di accogliere le dimissioni dell'on. Giolitti, seguite da quelle dell'intero Gabinetto, affidò l'alto incarico di ricomporre l'Amministrazione all'on. Fortis, uno tra i più autorevoli parlamentari della maggioranza, designato dal suo predecessore e dalla posizione parlamentare.

Riuscito negativo, per difficoltà sulle quali sarebbe ozioso discutere, il tentativo dell'on. Fortis, la Corona, che avrebbe potuto affidare ad un secondo, ad un terzo e anche ad un quarto uomo parlamentare della maggioranza (la cui esistenza fino a prova contraria non si può contestare) lo stesso incarico, ha preferito, in omaggio alla rappresentanza nazionale, e sul precedente di Vittorio Emanuele II — in caso simile ed altrettanto eccezionale, quello del Gabinetto Gioberti — rinviare alla Camera, il Ministero dimissionario, affidando l'*interim* della presidenza all'on. Tittoni, onde promuovere dall'Assemblea elettiva una manifestazione, che Le dia norma per provvedere ad un Governo, che si trovi in armonia colla maggioranza dell'Assemblea stessa.

Questa è la situazione. Ora che cosa oppone il *Giornale d'Italia*?

La maggioranza, egli dice, non può esprimere la fiducia alle persone, verso le quali è stata ferma in passato (dunque non è vero che fosse disgregata!) perchè il capo di quella combinazione non agisce più e non agiranno più parecchi dei suoi cooperatori, non essendo in armonia ecc. ecc.

D'accordo: difatti il Ministero che si ripresenta non viene a chiedere fiducia per sè, altrimenti la Corona avrebbe nominato senz'altro il titolare della presidenza del Consiglio.

Potrebbe però vivere – soggiunge il nostro valente contraddittore – l'antico programma. Ma quale? Il Ministero Giolitti proseguì due finalità differenti ed opposte, la seconda delle quali eliminò la prima. La prima fu la coalizione delle forze democratiche, di cui l'avanguardia era composta dei socialisti contro gli elementi moderati e conservatori. La seconda fu la coalizione di questi ultimi contro i primi e su questa seconda base si fecero le elezioni generali, ecc. ecc.

Sebbene la definizione non sia del tutto precisa, noi vogliamo ammetterla: ma il *Giornale d'Italia* fa una confusione davvero bizantina, giacchè i Gabinetti Giolitti nell'ultimo lustro non furono due, bensì uno solo, che si è costituito con elementi del partito progressista o democratico e col concorso e la rappresentanza di elementi liberali temperati.

Ma l'on Giolitti, dirà il *Giornale d'Italia*, fu Ministro nel Gabinetto Zanardelli e le tendenze della politica interna nei due periodi furono opposte. Queste, allo stato degli atti, sono vere discussioni bizantine. Gli uomini di Stato nell'*applicazione* dei loro criteri direttivi in materia politica debbono tener conto delle diverse condizioni del paese, dei partiti e delle correnti dello spirito pubblico.

Fra l'on. Giolitti che ha ristretto un po' le valvole per gl'inconvenienti prodotti dall'eccessiva espansione e l'on. Sonnino che tende, pare, ad una maggiore espansione, ci pare più razionale il metodo del primo capo-macchina.

Ma tutto questo ha nulla a vedere col momento attuale politico. Lasciamo adunque metodi e programmi antichi e atteniamoci ai criteri ed ai programmi moderni.

Orbene, il programma politico-legislativo, che vive, è quello riassunto nel proclama del 23 ottobre scorso. Su quello fu interrogato il paese e il paese rispose inviando alla Camera quella maggioranza, la quale, in causa di una crisi imprevista ed eccezionale per le susseguite circostanze, è ora chiamata, sulle comunicazioni del Governo, a dichiarare se vuole o no, che sia mantenuto quel programma.

Se si riafferma su quei programma che fu accettato dalla grande maggioranza del paese, la Camera potrà e saprà provvedere ad un Governo, che tratto dalla maggioranza stessa e forte della sua fiducia, si trovi in armonia col pensiero della maggioranza.

Se poi dalla discussione risulterà che la minoranza uscita dalle ultime elezioni è diventata maggioranza, perchè ingrossata dai pentiti di aver aderito a quel programma, questi potranno sbrigarsela per la coerenza coi proprii elettori, ma la Corona potrà scegliere il nuovo Ministero nelle file dell'Opposizione, divenuta maggioranza legale.

E' vero che il paese avrebbe diritto di sapere quale sia il programma di questa opposizione, divenuta maggioranza, giacchè il discorso pronunziato ai suoi elettori il 29 ottobre dall'on. Sonnino, non contiene nulla di concreto, come osservammo allora, e manca precisamente di quel contenuto che egli diceva mancare nella politica ministeriale; ma noi che non siamo bizantini, passiamo sopra anche a questo.

Il tempo stringe e siccome la Camera sente la necessità di uscire da questa situazione provvisoria, giova credere che taglierà corto alle discussioni bizantine, per affermarsi o riaffermarsi sul programma legislativo esposto al paese dal Gabinetto Giolitti, o contro quel programma.

Si potrà discutere quanto si vuole, ma poi bisogna finir lì.

La produzione dello zucchero in Italia 1903-904.

In questi ultimi tempi si è polemizzato da vari giornali sull'industria dello zucchero in Italia, sul prezzo dello zucchero, sull'associazione tra le fabbriche per regolare la produzione ecc. ecc. e, come accade, quando si tratta superficialmente delle questioni economiche, si sono poste in commercio non poche corbellerie.

L'*Unione delle Camere di Commercio* si è occupata nell'assemblea generale tenuta l'altro giorno in Roma anche di questa questione, concretando una risoluzione (pubblicata nella Cronaca del *Pop. Rom.*) da presentarsi al Governo, nel fine di evitare, pur tutelando equamente gli interessi dei consumatori, eccessi fiscali, che potrebbero distruggere una industria la quale ha assunto una notevole importanza per l'economia nazionale.

Riservandoci di trattare anche noi quanto prima delle condizioni vere dell'industria dello zucchero sia nei rapporti del consumo, che in quelli dell'Erario, riassumiamo intanto le cifre relative alla produzione nei due esercizi 1902-903 e 1903-904, dei quali si hanno le cifre ufficiali definitive.

Le fabbriche che erano 33 sono divenute 34 essendosi aggiunta quella di Avezzano. Sebbene una sia rimasta inattiva (quella di Cecina) la produzione totale nella campagna 1903-904 è tuttavia aumentata notevolmente, avendo raggiunto 1.308,606 quintali in confronto ai 954.091 del 1902-903.

Ecco il prospetto per ciascuna fabbrica:

Fabbriche		*1902-903*	*1903-904*	*Differ.*
Alessandria	quint.	11,171	14,253	+ 3,082
Senigallia	»	33,683	23,752	— 9,931
Avezzano	»	—	43,422	+ 43,422
Bologna	»	61,309	94,157	+ 32,848
Bazzano	»	31,686	42,291	+ 10,605
Cremona	»	31,534	46,711	+ 15,177
Savigliano	»	16,530	14,669	— 1,861
Ferrara	»	29,399	50,296	+ 20,897
Id.	»	27,939	51,233	+ 23,294
Pontelagoscuro	»	26,277	42,944	+ 16,667
Id.	»	26,330	61,299	+ 34,969
Codigoro	»	20,066	32,209	+ 12,143
Castel Fiorentino	»	22,142	33,507	+ 11,365
Forlì	»	43,473	45,162	+ 1,689
Cesena	»	44,080	47,902	+ 3,822
Ostiglia	»	25,293	48,546	+ 23,253
Parma	»	30,100	46,327	+ 16,227
Foligno	»	17,224	20,618	+ 3,394
Rieti	»	33,618	39,899	+ 6,281
Sarmato	»	29,475	34,264	+ 4,789
Cecina	»	133	—	— 133
Ravenna	»	42,861	45,062	+ 2,201
Massa Lombarda	»	38,263	53,454	+ 15,191
Monterotondo	»	47,647	23,308	— 24,339
Valmontone	»	19,601	29,914	+ 10,313
Lendinara	»	44,567	61,378	+ 16,811
Ficarolo	»	19,282	51,077	+ 31,795
Montepulciano	»	13,125	22,062	+ 8,937
S. Vito Tagliam.	»	26,384	37,743	+ 11,359
S. Giorgio Nogaro	»	13,053	16,424	+ 3,971
Legnago	»	50,527	42,930	— 7,597
S. Bonifacio	»	25,216	21,462	— 3,754
Cologna Veneta	»	21,613	29,330	+ 7,717
Vicenza	»	30,990	41,441	+ 10,451
Totale	quint.	954,091	1,308,606	+ 354,515

La produzione dello zucchero dunque, ha continuato anche nell'ultimo esercizio la via ascendente ed ha superato di molto l'intero fabbisogno del consumo, cosicchè una parte notevole rimane disponibile.

Questa eccedenza di produzione, prova che la potenzialità delle fabbriche, e la estensione dei terreni coltivati a barbabietole sono largamente sufficienti a far fronte a tutti i bisogni del consumo, cosicchè tenendo conto delle eventualità di campagne scarse di prodotto, si può affermare che, per la legge naturale dei compensi, è ormai assicurata la fonte nazionale dello zucchero occorrente al nostro mercato.

Infatti la importazione dall'estero è ridotta a quantità trascurabili, dovute esclusivamente a speculazioni commerciali o ad esigenze di una classe di consumatori, i quali hanno bisogno di determinate qualità di zucchero che le nostre fabbriche non producono.

L'importazione di zucchero dal 1900 al 1904 è stata:

1900	quintali	522,559
1901	»	371,895
1902	»	200,095
1903	»	52,678
1904	»	4,559

Per gli effetti finanziari, il reddito della tassa di fabbricazione nell'ultimo esercizio fu di lire 52,558,000 in confronto a 64,115,000 nel 1902-903 con una differenza in meno di 11,557,000.

Ma tale diminuzione, come abbiamo già notato esponendo i risultati generali delle entrate gabellarie, è dovuta al variato metodo di accertamento.

Al sistema induttivo della resa presunta in zucchero dei sughi defecati, colla nuova legge si è sostituito l'accertamento diretto del prodotto, e alla riscossione della tassa a breve e determinata scadenza, si è sostituito il pagamento del tributo al momento del passaggio in consumo dello zucchero.

Così col sistema di riscossione vigente in passato tutta la tassa corrispondente allo zucchero prodotto (1,308,606 qu.) e cioè L. 88,973,246 si sarebbe riscossa ed avrebbe figurato nelle entrate dell'esercizio, invece col nuovo sistema, siccome soli quintali 782,107 passarono al consumo, così la tassa riscossa ascese a sole L. 52,558,000.

Cose di Francia.

Parigi. 21. — Il consigliere di Cassazione Bard è stato nominato presidente della Camera criminale della Cassazione, in sostituzione di Chambarand, morto recentemente.

Parigi. 21. Il viaggio di Clementel nell'Indocina avrà luogo senza alcun apparato. Il Ministro sarà accompagnato soltanto dal gen. Voyron e da 2 interpreti, uno annamita ed uno inglese. Vi sarà un solo ricevimento ufficiale a Saigon.

Il Ministro ha dato ordine che non facciano spese in occasione del suo viaggio.

Parigi. 21. L'ex-ministro Antonino Proust, che aveva tentato di suicidarsi questa notte con 2 colpi di revolver, ha subito la trapanazione del cranio. Però le 2 palle non si sono potute ancora estrarre dal cervello.

Lo stato di Proust è disperato.

Consiglio del lavoro

Continuando i suoi lavori, il Consiglio intraprese l'esame del disegno di legge sui probiviri agricoli, relatore l'avv. Cappellani.

Dopo larga discussione sul concetto informatore della legge nei rapporti fra contratto di lavoro agricolo e contratto agrario e sulle classi in conflitto di interessi nell'agricoltura, ha approvato con 13 voti contro 4, il seguente ordine del giorno del consigliere Murialdi cui fecero adesione i consiglieri Pisa, Grimaldi ed altri:

« Il Consiglio, in materia di probi-viri agricoli esprime il voto che le disposizioni del progetto debbano riguardare solo la materia del contratto di lavoro agricolo e invita il Governo a presentare al Parlamento il progetto nel più breve termine possibile; e circa il contratto agrario esprime il voto che siano studiate norme che regolino tutta la materia ad esso relativa. »

Il Consiglio del lavoro discusse poi sul disegno di legge per l'istituzione dei probi-viri per l'agricoltura.

Gli articoli 1°, 2° e 3° sulla costituzione dei collegi sono stati oggetto di una larga e viva discussione determinando correnti circa la loro applicazione.

I consiglieri La Farina e Di Tullio hanno sostenuto la obbligatorietà della costituzione di un collegio in ogni mandamento, combattuta invece dai consiglieri Reyna, Maffi, Beltrami e Chiesi, favorevoli all'obbligatoria costituzione di un collegio di probi-viri in ogni Provincia e l'obbligo di costituirli per mandamenti a richiesta di Comuni e di Associazioni, sentito il parere favorevole del Comitato permanente del lavoro.

L'on. Cabrini, al quale si è associato il consigliere Murialdi, ha parlato esaurientemente sostenendo con concetti pratici la creazione di collegi probiviriali mandamentali, nel senso che essa sia obbligatoria per il Governo quando la loro costituzione ne sia chiesta dalle varie organizzazioni.

In questo ordine di idee si è mostrato favorevole anche il consigliere Cappellani, relatore del disegno di legge, e la maggioranza ha approvato l'ordine del giorno relativo.

E continuata poscia la discussione degli altri articoli.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di marzo per dazi doganali e proventi marittimi sono state introitate L. 6,000,000 contro L. 5,700,000, differenza in più L. 300,000 e durante l'esercizio L. 161,600,000 contro L. 173,200,000, differenza in meno L. 11,600,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 17.919 contro tonn. 18,895, differenza in meno tonn. 976 e durante l'esercizio tonn. 517,888 contro tonn. 606,205, differenza in meno tonn. 88,317.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 3,710 contro tonn. 4,584, differenza in meno tonn. 874 e durante l'esercizio tonn. 102,311 contro tonn. 265,401, differenza in meno tonn. 163,090.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 36 contro quint. 76, differenza in meno quint. 40 e durante l'esercizio tonn. 1,626 contro tonn. 33,080, differenza in meno tonn. 31,454.

Pel Congresso Coloniale all'Asmara.

Il Comitato ordinatore, che, sotto la presidenza del senatore Candiani, attende alla preparazione del Congresso Coloniale in Asmara, prese in questi giorni gli ultimi e definitivi accordi con il Governatore dell'Eritrea per quanto riguarda il soggiorno in Colonia dei congressisti.

L'on. Martini, ben compreso della serietà dei propositi che muovono gli organizzatori di questo Congresso e dei patriottici intenti che essi si propongono, ha loro promesso ogni maggior aiuto ed agevolezza.

La N. G. I. ha concesso che agli inscritti al Congresso sia accordata l'eccezionale riduzione del 75 0[0] sul prezzo del biglietto di andata e ritorno dall'Italia a Massaua.

La partenza dei congressisti è fissata per il 12 sett. da Napoli, con arrivo a Massaua il 24. Da Massaua i congressisti partiranno il 18 ottobre (via Assab-Aden) trovandosi di ritorno a Napoli il 31.

A cura del Comitato verranno prossimamente diramati il bando e le norme del Congresso.

ECONOMIA E STATISTICA.

L'immigrazione nell'Argentina.

I 125,559 immigranti che sbarcarono nel 1904 all'Argentina comprendono:

italiani	67,596	siriaci	3,226
spagnuoli	38,841	tedeschi	1,167
austriaci	2,846	inglesi	739
russi	4,396	francesi	2,803

Questi immigrati si sono ripartiti nel modo seguente tra le diverse Provincie:

Buenos Ayres	23,000	Mendoza	1,256
Santa Fè	19,078	Entre Rios	1,444
Cordoba	5,919	Pampa centr.	1,253

Mentre la maggior parte dei francesi sono rimasti a Buenos Ayres, gli italiani e gli spagnuoli si sono in gran maggioranza internati nel paese.

Le ferrovie agli Stati Uniti

Al 1° del 1904 le ferrovie in esercizio agli Stati Uniti misuravano 334,243 chilometri.

Noi arriviamo appena a 14,000.

I viaggiatori trasportati durante il 1903 raggiunsero la cifra di 696,949,925: le merci raggiunsero il peso di 1,306,628,858 tonnellate.

I proventi lordi salirono a 1,908,857,826 dollari; ossia dieci miliardi di franchi in cifra tonda, con un aumento del 10 0[0] sull'anno precedente.

I proventi netti furono di 592,502,512 dollari, ossia circa tre miliardi di franchi, con un aumento di 160 milioni sul 1902.

Il costo medio del trasporto di una tonnellata, per ogni miglio, è di 0,78 cents e 1[2, ossia di L. 2,53 per ogni tonnellata-chilometro.

Il costo medio del viaggiatore si è elevato per miglio a 2,05 cents.: ossia 6 centesimi e mezzo per viaggiatore-chilometro.

Il capitale impiegato nelle ferrovie degli S. U. a tutto il 1903 rappresenta la somma di 6,355,207,335 dollari, ossia *32 miliardi di fr.*, la quale somma indica il costo di 30,719 doll. (154,000 L.) al miglio, che significa 100,000 L. in media al chilometro.

Le Società hanno distribuito agli azionisti per l'esercizio 1903 l'interesse medio del 4.13 0[0] e un dividendo di 2.83 0[0], vale a dire circa il 7 0[0] in complesso.

Che si sappia, nessuno si sogna negli Stati Uniti di chiamare sfruttatrici le Società ferroviarie, perchè il capitale industriale frutta il 7 0[0], mentre da noi qualcuna non può dare più del 5 0[0].

I capitali francesi in Russia.

In seguito all'incidente della breve proroga del nuovo prestito francese alla Russia per 600 milioni, la *National* riassume l'ammontare dei capitali che la Francia ha finora investiti in Russia.

La proprietà personale dei francesi residenti in Russia è valutata in 17 milioni.

I capitali francesi investiti in imprese industriali e minerarie russe ammontano a 792 milioni.

Infine in valori e titoli di Stato russi la Francia, dal 1869 al 1904 ha investito otto miliardi.

Ond'è che gl'interessi finanziari francesi in Russia rappresentano complessivamente nove miliardi.

La Francia esporta nelle principali città russe per 40 milioni di merci all'anno.

Prestiti a Comuni.

La Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai seguenti Comuni:

Acuto, prov. di Roma, L. 128,700, per condott. acqua potabile – Anticoli di Campagna, id. 78,500 id. – Torre Caietani, id. 50,000 id. – Trivigliano, id. 25,800 id. – Cutro (Catanzaro), 95,000 – San Giovanni Lipiani (Chieti) 4000, per acquisto stabile per uso pubblico – Trasaghis (Udine) 4500, condott. acqua potabile – Fossombrone (Pesaro), 13,400 id. – Varzo (Novara) 20,000 id. – Turi (Bari) 13,000, per opere stradali – Moniga del Lago (Brescia) 2800, per riparazioni a danni del terremoti – Castelpina (Alessandria) 43,000, per costruzione edificio scolastico – Castelfidardo (Ancona) 10,000 id. – Rosignano Marittimo (Pisa) 30,000 id. – Spezia (Genova) 70,000 id. – Castro Vetere (Ancona) 25,000, id. – Bellano (Como) 32,400, per remissione di debiti – Salò (Brescia) 152,500 id. – Roscigno (Salerno) 3,000 id. – Rivarolo Canavese (Torino) 73,500 id. – Parete (Caserta) 8,489, per trasformazione di prestito – Pellestrina (Venezia) 15,824 id. – Marcianise (Caserta) 712,788 id.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Comunicazione del Governo — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Capaccio (Salerno) — Decr. Min. che approva la graduatoria dei concorrenti a posto di segretario nell'amministrazione dell'Interno, di consigliere di Prefettura e di referendario al Consiglio di Stato — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco degli attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1904.

Nuovo ufficio telegrafico — Il 16 corr. in Incino, Provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo. 20, ore 13.45. — Ad evitare un conflitto fra le due bande musicali rivali del vicino Comune di Villafrati, il prefetto ne ha ordinato lo scioglimento. Essendo perciò stato vietato dal delegato di P. S. alla banda del Circolo cattolico di suonare nella piazza, i soci del Circolo si diedero a dimostrazioni tumultuose.

Intervenne il delegato con vari carabinieri e ne seguirono parecchie colluttazioni, nelle quali rimasero leggermente feriti lo stesso delegato, il brigadiere ed un carabiniere.

La calma è ora ristabilita. Vennero inviati rinforzi. Sono pure sul luogo le autorità giudiziarie di Palermo.

Bari. 21 ore 14.45 — Venne rinvenuta cadavere nella propria abitazione la domestica Maddalena Attivissimi d'anni 20, amante e convivente con certo Sebastiano Sassanelli, che dichiara la morte essere avvenuta improvvisamente per causa ignota.

Non essendosi però il medico pronunciato con positività sulla vera causale del decesso, il giudice istruttore ha ordinato l'autopsia della domestica.

Torino. 21 ore 11.50 (*ermon*). In seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re venne arrestato il sacerdote Camera, il quale con raggiri, riuscì a farsi fare da certa Operti Maria vedova Luraso, donazione di circa 100.000 lire.

Il sacerdote fu tradotto alle carceri stamattina all'alba.

— Stasera nella propria abitazione, si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia sinistra, lo studente Colonna Giuseppe, ventenne di Altamura (Bari). La causa: perchè era stato rimandato agli esami.

Dalle Marche.

Ancona. 20 — Ieri, nel pomeriggio, le torpediniere 61, 65, 68 e 89 qui di stazione manovravano, in mare alto, in vista di Sinigaglia procedendo sullo stesso fronte in linea verso Ancona. A 20 nodi dal nostro porto ricevettero ordine di retrocedere. Causa un ritardo nell'evoluzione la torp. 65 fu urtata nel fianco dalla 68 riportando entrambe non gravi avarie, ma tali da rendere necessarie ad entrambe l'entrata in bacino a Venezia per le necessarie riparazioni e per la pulitura delle carene.

Il comandante la squadriglia ho promossa una inchiesta sul lieve incidente poichè sembra che il timone della torp. 68 non funzionasse regolarmente, dando così luogo all'urto.

Chiaravalle. 20. — L'egregio dott. Pietro Comandini venne nominato chirurgo primario a Pesaro. Gli fu offerta da amici ed ammiratori una geniale cena d'addio cui intervennero le principali notabilità cittadine.

Furono fatti brindisi cordialissimi e affettuosi, ai quali rispose, commosso, il festeggiato. Fu inviato al sindaco di Pesaro un telegramma.

Dall'Umbria.

Perugia. 20. — Il dott. comm. Ulisse Rocchi tornava ieri in città dalla sua villa di Morando sopra un carrettino guidato dal proprio garzone, Covarelli, avendo il cavallo nella scoscesa strada dal ponte d'Oddi a quello dell'Elce, tolta la mano al guidatore, il comm. Rocchi e il garzone furono balzati riportando varie contusioni e ferite gravi, ma scampando miracolosamente alla morte, essendo il cavallo con parte del biroccino precipitati da un dirupo.

— Il rag. Cesare Romizi, da 15 anni alla nostra prefettura, è stato chiamato a Roma al Ministero dell'interno. Egli ha saputo acquistarsi qui generale stima, affetto e considerazione, onde i numerosi amici, pur dolenti della sua partenza, vivamente si rallegrano per la meritata promozione.

Rieti. 21. — In *Collalto Sabino* Onori Bernardino uccise con calci e colpi di sasso il genero Feliziani Antonio perchè lo sorprese a percuotere la moglie Onori Federica. Fu subito arrestato. L'ucciso ed uccisore erano ambedue ubbriachi.

— In *Greccio*, venuti a diverbio per cause d'interessi in giorno di fiera, Cianca Pietro e Palmieri Massimo, quest'ultimo tirò un colpo di revolver sul volto del primo, che riportò semplici bruciature. Il Palmieri fu arrestato.

— Ieri la Commissione giudicatrice dei bozzetti pel nuovo palazzo comunale, presieduta dal comm. Koch, ha cominciato i propri lavori, che saranno presto esauriti.

Sembra che il comm. Koch non sia generalmente rimasto troppo soddisfatto. A suo tempo invierò il sunto della relazione.

Orvieto. 20 — E' morto, nel generale compianto, non ancora settantenne il conte Giovanni Vannicelli-Casoni cittadino integerrimo, lavoratore instancabile che lascia largo rimpianto per le molte benemerenze sue nelle popolazioni di Orvieto, Civitella, Castiglione, Lugnano e Sepicciano ove tenendo vaste possidenze aveva maggior modo di fare apprezzare l'opera sua altamente benefica ed umanitaria.

Alla vedova, contessa Piccolomini ed ai figli condoglianze sincere.

Dagli Abruzzi

Ortona. 20 — Il sig. Roberto Falcone, qui delegato di P. S., ha provocato dal sottoprefetto di Lanciano la chiusura del locale Caffè Centrale, dove si tenevano giuochi d'azzardo, ed ha deferito conduttore e giuocatori all'autorità giudiziaria.

La parte sana della cittadinanza applaude all'operato del solerte ed intelligente funzionario e confida di vedere così estirpata la piaga del giuoco nella nostra fiorente e pacifica cittadina.

— E' morto un gran galantuomo! Tale era la espressione di sincero rimpianto che spontanea sgorgava dal labbro della folla che commossa accompagnava all'ultima dimora la salma di Giovanni Bonanni, già professore di storia e geografia nelle Scuole Tecniche di Chieti, storico eruditissimo ed integerrimo cittadino.

Dalla Provincia Romana.

Albano Laziale. 20. — Alle 17.15 di venerdì scorso veniva improvvisamente colpito da emorragia cerebrale il signor Giovanni Ansovini, proprietario dei rinomati molini elettrici. Dopo una straziante agonia, senza poter riprendere i sensi, è morto questa mattina alle 7.30, lasciando nel dolore la moglie, i figli ed un numeroso stuolo di amici d'ogni condizione e partito che tanto lo amavano.

Egli fu più volte consigliere ed assessore del Comune. Il trasporto funebre avrà luogo giovedì alle 9.

Viterbo. 21. — Giunge notizia qui di un orribile fatto. Iersera circa le ore 19 il campagnolo Alberigo Pedroni, d'anni 24 nativo del vicino Comune di Latera e residente nell'altro, pure di questo circondario di Gradoli, per interessi di famiglia, venuto a diverbio con la madre, Maddalena Fuzi, le esplodeva contro un colpo di fucile, uccidendola. Poi, forse vinto dal rimorso, si costituiva!

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 21 — Ieri furono caricati in questo porto 1505 carri, di cui 515 di carbone per i privati e 7 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 255, dei quali 193 per imbarco.

I funerali del senatore Damiani

(S) **Marsala.** 21 — A mezzogiorno hanno avuto luogo i funerali dell'on. senatore Abele Damiani riusciti imponentissimi. Il corteo, al quale hanno preso parte i Sindaci di Marsala, di Trapani e di Mazzara, il sen. D'Alì Marcelo, rappresentante il governo, le autorità civili e militari e le associazioni cittadine, ha accompagnato il feretro al cimitero, tra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Hanno telegrafato condoglianze, facendosi rappresentare ai funerali, il Presidente del Senato e quello della Camera, molte notabilità politiche, i Sindaci di Palermo, Catania, Messina e di molti altri Comuni della provincia.

Seguivano il corteo numerose carrozze coperte di corone.

Al Cimitero hanno parlato, commemorando il defunto, i Sindaci di Marsala e di Trapani ed il sen. D'Alì.

Drammi di terra e di mare.

Vigo. 21. — Infierisce sulle coste della Galizia una violenta tempesta. Le navi ancorate nella baia raddoppiano le gomene. I danni nel porto sono gravi: numerose barche di pescatori sono distrutte. Lo « yacht » reale inglese *Victoria and Albert* è totalmente isolato e comunica con la terra per mezzo di segnali.

Scoppio di una caldaia.

(S) **Brockton.** 20. — Nel disastro avvenuto in seguito all'esplosione di una caldaia sono stati raccolti finora 60 cadaveri, ma un gran numero di persone è ancora mancante. Il calore che si sprigiona rende le ricerche difficili. Si sono rinvenute numerose ossa.

Scoppio di " grisou „ in una miniera.

(S) **Budapest.** 21. — In una miniera a Drenkova vi è stata un'esplosione di gas *grisou*.

Dodici operai sono rimasti morti, 41 feriti gravemente e 12 mancano.

La peste nel Cile.

(S) **Santiago.** 20. — La peste bubbonica, che dal principio del 1904 era limitata ad Iquique, si estende al Sud. Oggi si sono avuti quattro casi a Valparaiso.

CROCE ✚ ROSSA

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha pubblicato, il 19° bollettino per l'anno 1904.

Nella prima parte del bollettino si riassume quanto di più saliente viene operato in questi ultimi tempi dalle Croci Rosse estere, sia in tempo di guerra, come in tempo di pace.

La seconda parte del bollettino è destinata al resoconto morale-economico per l'anno 1904 dell'intera Associazione, alla gestione finanziaria del Comitato centrale ed alla composizione del Comitato stesso e della Commissione superiore delle dame.

Comprende anche il ruolo generale degli ufficiali della Croce Rossa, coi quadri delle numerosissime unità ospedaliere dell'Associazione e coi prospetti numerici degli ufficiali e del personale di truppa reclutato dalla Croce Rossa Italiana.

Da essi si rileva come la Croce Rossa Italiana disponga di n. 969 medici, di n. 159 farmacisti di n. 275 commissari, di n. 204 contabili, di n. 98 cappellani e di n. 1934 sorveglianti, infermieri, ecc.

Fanno seguito agli ora detti prospetti le relazioni sull'intervento della Croce Rossa alle manovre militari ed esercitazioni in genere e nel disastro di Beano.

L'attività della Croce Rossa Italiana in tempo di pace è largamente svolta nella seconda parte succitata, e da essa si rileva quanto venne operato sia nell'Agro romano per combattere la malaria, sia nella stazione di prime cure ai feriti sul lavoro nel Porto di Genova, sia nei posti di soccorso nelle miniere di zolfo in Sicilia.

In altre molteplici, di minore importanza, la Croce Rossa Italiana si è prestata, anche su richiesta delle autorità costituite, in soccorso dei colpiti da infortunio.

La terza parte comprende le delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero, che sono in numero di 49, sparse in tutto il globo; le Deputazioni provinciali contribuenti all'Associazione, che ascendono a 44, ed i Comuni del Regno che versano il loro annuale contributo alla Croce Rossa Italiana, e che sono in numero di 2394, ben pochi invero in confronto degli 8000 e più Comuni che conta l'Italia.

Tutti i Sottocomitati e le Sezioni delle dame coi rispettivi bilanci e resoconti sono compresi nella quarta parte del *Bollettino*, insieme agli elenchi dei delegati comunali ed all'indicazione numerica dei soci e delle sorte, che ascendono al numero di oltre 16,000, divisi in 115 Sottocomitati e 88 Sezioni femminili.

I delegati comunali sono 1076, con un notevolissimo aumento sull'anno precedente.

Chiude il riassunto generale finanziario della Ass., dal quale risulta come la Croce Rossa Italiana possegga un patrimonio di lire 7,057,647.63, compresovi il valore del materiale di soccorso, costituito da 49 ospedali da guerra, da 100 o da 50 letti, 64 ambulanze da montagna, 15 treni-ospedali, 59 posti di soccorso ferroviari, una ambulanza fluviale e due attrezzamenti per navi-ospedale, oltre una larghissima provvista di materiale di rifornimento.

Dal resoconto morale economico si rileva inoltre come nello scorso anno la Croce Rossa Italiana abbia distribuito ai militari infermi reduci d'Africa ed alle famiglie dei caduti in Africa, altri 206 sussidi per l'ammontare di lire 20,910.

La Croce Rossa Italiana fu tra le primissime a portare, nei limiti delle sue forze, il suo concorso alle Croci Rosse Russa e Giapponese, inviando a ciascuna di esse una larga provvista di scelti generi di conforto tutti di produzione nazionale.

Nell'appendice della pregevole pubblicazione sono compresi le deliberazioni della Conferenza Internazionale di Ginevra, la Convenzione di Ginevra, nonchè quella dell'Aja, sui feriti nelle guerre marittime. Vi è anche l'elenco delle varie Croci Rosse esistenti nei vari Stati del mondo, che ascendono a 34.

La Croce Rossa Italiana ha una organizzazione potente ed attiva, tanto da fare onore al nostro paese in confronto alle Croci Rosse delle altre Nazioni, e di ciò va reso merito ai volonterosi che si occupano, in tutto il Regno, di fare progredire una istituzione così altamente patriottica ed umanitaria.

SCIENZE E LETTERE.

Scavi medioevali.

A Metz sono state fatte delle importanti scoperte in occasione della demolizione di una parte delle antiche fortificazioni.

Sotto il bastione d'Arçon si è trovata l'antica abbazia dei benedettini, fondata nel 640 da Sant'Arnolfo e dove nel 840 fu sepolto l'Imperatore Lodovico il Pio.

Quando furono costruite le fortificazioni nuove nel 1551 il Duca di Guise fece demolire l'intero quartiere compresa l'abbazia.

Ora è venuta alla luce la cripta, una buona parte della chiesa e molti monumenti sepolcrali dei secoli VIII, IX e X.

Saranno collocati nel museo imperiale per l'Alsazia-Lorena.

Il settimo satellite di Giove

F. M. Campbell, direttore dell'Osservatorio di Dick sul monte Hamilton in California, informa che l'astronomo C. D. Perrina di quell'Osservatorio, ha scoperto un settimo satellite del pianeta Giove.

Dopo i quattro principali satelliti, scoperti da Galileo nel 1610, il quinto fu scoperto da Bernard nel 1892, il sesto dal detto Perrina in fotografia fatta dal dicembre del 1994 al gennaio 1905: talchè le scoperte del sesto e settimo satellite si sono succedute immediatamente l'una all'altra per opera dello stesso astronomo.

Non lo si potrà forse vedere in Italia che col grande cannocchiale refrattore dell'Osservatorio di Milano, che ha quasi mezzo metro di apertura dell'obiettivo.

Il settimo satellite fu visto all'Osservatorio di M. Hamilton fin dal 2 gennaio scorso col grande telescopio a riflessione, donato a quell'Osservatorio da Crossley.

La nuova macchia solare.

La voragine o macchia solare, la cui comparsa fu già segnalata in questo mese, ha avuto sulla terra delle conseguenze notevoli, disturbando grandemente le correnti magnetiche terrestri. Tuttavia i disturbi dello stato magnetico furono stavolta assai minori di quelli che erano stati prodotti dall'altra voragine solare notata il 31 ottobre dello scorso anno.

Il rapporto fra tali macchie o voragini solari e il magnetismo terrestre, era già stato rilevato da Herschel e confermato, poi, da Lockyer e da Hunter. Questi, anzi, aveva constatato un rapporto diretto tra le macchie solari e la frequenza dei naufragi negli oceani e la carestia nell'India. Ma, secondo il Langley, le conseguenze delle macchie solari sarebbero assai più pericolose.

Il Langley ha notato che alla comparsa delle macchie solari segue costantemente una diminuzione del calore solare: questa fu nientemeno del 10 per cento in seguito alle macchie solari di alcuni anni or sono: ed anche in questi giorni ad essa corrispose un abbassamento della temperatura terrestre di un paio di gradi centigradi. Secondo il Langley la serie dei fenomeni si svolgerebbe così:

La comparsa delle macchie solari corrisponderebbe a periodi di un aumento anormale di certe radiazioni fisiochimiche da parte di certi elementi componenti la massa del sole (è noto che fra questi elementi entra in buona parte il *radium*).

Queste radiazioni giungerebbero sino alla terra e produrrebbero nel magnetismo terrestre i disturbi suaccennati.

Naturalmente allo sviluppo di esse corrisponderebbe nel sole una dispersione enorme di calore. Sicchè le macchie solari sarebbero delle vere crisi di deterioramento del grande serbatoio centrale di tutte le energie, il sole.

Società degli autori di libri.

Giacomo Barzellotti, Giuseppe Baffico, Edoardo Boutet, Arnaldo Cervesato, Ricciotto Pietro Civinini, Lucio d'Ambra, Grazia Deledda, Giustino L. Ferri, Domenico Gnoli, Dora Melegari, Ugo Ojetti, Domenico Oliva, Luigi Pirandello, A. L. Rusconi e *Sfinge* hanno recentemente gettate in Roma le basi di una Società fra gli *Autori di libri*, che si propone come scopo principale « una efficace protezione delle lettere nostre e dei loro cultori. »

Teatri ed Arte

Drammatica. — La prima rappresentazione di *A forza di arrampicarsi* di D. José Echegaray che ha avuto luogo di questi giorni a Madrid, è stata un vero avvenimento teatrale spagnolo, tanto più importante per le continue e vivaci discussioni in merito al valore artistico dell'autore, il quale conta numerosissimi entusiastici amici, e non men numerosi e vigorosi avversarii.

La nuova commedia appartiene a quel genere d'arte che ha sempre avuto grande valore e grande fortuna in Spagna, cioè a quel genere che sorridendo sferza la ipocrisia sociale e combatte mettendole in ridicolo le menzogne convenzionali accettate come convenzionali verità.

Placido, un giovine ultimo rampollo di una grande famiglia decaduta, vive modestissimamente in un piccola città di provincia ove abita pure Bianca, sorella del suo amico Iaverio, la quale lo ama e n'è riamata: egli però non ha nell'anima che un profondo desiderio, quello di *salire*, di *arrivare*. In altri tempi si sarebbe dato volentieri a correre le strade maestre, oggi comprende che è necessario per arricchire tuffarsi nella società moderna.

Egli va a Madrid e diviene segretario del ricco marchese de Retamosa del Valle, il quale è proprietario di un giornale. Placido pensa un bel piano. Fa comparire in un altro giornale un articolo furibondo contro il marchese, e poi a questo ne unisce un altro anonimo che combatte sapientemente le accuse rivolte a lui nell'altro ricoprendone d'infamia l'autore.

Il marchese lo insorisce immediatamente nel suo giornale e il giorno dopo l'autore del primo articolo gli manda i padrini, i quali lo vogliono trarre sul terreno a ogni costo. Il marchese trema di paura e Placido lo consiglia a non battersi... Anzi gli domanda il permesso di battersi per lui.

Ed ecco l'eroe, il quale riscuote gli applausi di tutti e riceve in ricompensa della sua generosità la mano della figlia del marchese. Bianca sopravviene e lo rimprovera e piange, ma Placido ha bisogno di *arrampicarsi*: « E se io ti sbarro il cammino? » domanda Bianca. « Io ti getterò da parte. » « Ed io ti detesto! »

Nel terzo atto Placido è quasi *arrivato*: sta per divenire nientemeno ministro: ma la tempesta si accumula sulla sua testa: un avversario ha radunato prove e testimonianze inconfutabili di tutte le indelicatezze, le porcherie, i tradimenti di cui si è servito per arrampicarsi: Bianca e il fratello sono fra i più terribili accusatori. Egli tenta di comprare col denaro il suo avversario, ma il denaro gli manca: allora ricorre al sentimentalismo e scongiura Bianca di salvarlo: ella che lo ha amato tanto si commuove e cede, ma, quando torna a lui col fratello per combinar la difesa, lo trova che raccatta per terra alcune carte accusatrici che è riuscito finalmente a comprare. Bianca volge la testa e in una esclamazione gli manifesta tutta la sua nausea e il suo ribrezzo.

— Secondo la *Scici*, nella sua ormai leggendaria e pur comoda solitudine di Yasnaja-Potana, L. Tolstoi oltre che al dramma *Hadij Mourad* lavora a due nuovi romanzi: *Dopo il ballo* e *Divinità e Umanità*.

Protagonista di quest'ultimo è una rivoluzionaria russa M.lle Lisongout, che in prigione si convertì al cristianesimo e si mise ad insegnare l'evangelo ai forzati.

Senonchè il dramma, come i due romanzi non sarà pubblicato che dopo la morte dell'autore, il quale ha tutt'altra voglia che quella di morire!

L'imp. Guglielmo e lo scultore Canonica.

(S) **Berlino.** 21. — L'Imperatore Guglielmo si è recato oggi a visitare l'esposizione speciale dello scultore italiano Canonica.

La Francia all'Esposizione di Milano.

Parigi. 21. — Il *Petit Parisien* dice che il Ministro del commercio, Dubief, inviò a Milano il suo capo di gabinetto, Greppin, e parecchi altri funzionari del Ministero per studiare sul luogo l'importanza dell'esposizione preparata per il 1906, ed alla quale la Francia deve partecipare.

Il primo rapporto di Greppin e dei suoi colleghi, giunto iersera, constata essere apparso subito manifesto che nella mente degli organizzatori dell'esposizione la partecipazione della Francia ha grande importanza. Perciò, come posto e come concessioni di ogni sorta, i delegati francesi ottennero più di quanto desideravano.

Il Ministro del commercio si occupa ora della scelta del Commissario generale della Francia per questa esposizione. Tra i candidati in vista per tale ufficio si citano Maurizio Faure, Lourties e Giulio Dumont.

Sports

Audax Italiano. — Alla 1ª gita di allenamento effettuata Domenica a Velletri presero parte i soci C. A. Pisani, Venti, Giorgetti, Bolognesi, Scotiero, Alpestri, Sègre, Agostinell Moltini, Fratoni, Completa, Perini, Negrini, Fraschetti, Tuzi, Giannerelli e gli aspiranti: Buondonno, De Angelis, Galliani, Grossi, Paolucci e Pirzio Biroli.

La marcia fu diretta dal sig. Venti e le tre squadre, erano condotte da Bolognesi, Giorgetti e Pisani.

A Velletri furono ricevuti dal sig. Blasi che gentilmente offrì un vermouth d'onore a palazzo Ginnetti.

Al ritorno i gitanti furono incontrati a Genzano dal Direttore Pisani C. e dai soci Crudelini e fratelli Cosi.

Alle ore 5 3/4 erano tutti di ritorno a Roma dopo trascorsa una bellissima giornata utile per la preparazione alla Marcia ufficiale che avrà luogo il 16 aprile.

Sabato e Domenica gita ad Orvieto: preventiva iscrizione in via Sardegna 145 dalle 19 1/2 alle 21.

Grande Concorso Ippico

al bacino idrico dell'acqua minerale Claudia.

Causa la rappresentazione di beneficenza che avrà luogo sabato al Teatro Argentina, il Concorso ippico al bacino idrico dell'acqua minerale Claudia viene rimandato a domenica 26 corr.

I biglietti con la data del 25 corr. sono validi per il giorno del concorso.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo. 21, ore 10,10. — (*de Boissieu*). — Ventiquattro tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *des Orangers* (1000 franchi) a 27 metri, vinto dai signori Mackintosch e L. Scott uccidendo 8 piccioni in 8 colpi; terzo il sig. Roberts uccidendo 7 piccioni in 8 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Ker, Spalding, marchese Antinori e Roberts.

Oggi, martedì 21 marzo a ore 13, sesto premio supplementare (*handicap*).

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: cav. G. Bianchi — Giudici: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. Pasces — Canc.: Fontana — P. C.: Vienna e P. P. Marini — Dif.: Merlino.

Due mancati omicidi premeditati nella Società dei prodotti chimici.

Per gravi irregolarità nel servizio Serafino Spernacci, operaio nella Società dei prodotti chimici in via Pietro Papa, in seguito a rapporto del capo-fabbrica Giacomo Riberi, fu dal direttore dello stabilimento trasferito dal reparto di ossidazione del rame a quello dei concimi.

Nella mattina dell'11 dicembre 1903 lo Spernacci, mentre il Riberi e il sorvegliante Benedetto Amedei, stavano ispezionando la fabbrica, improvvisamente esplose loro contro, uno dopo l'altro, due colpi di revolver che produssero ad entrambi delle gravi lesioni.

Lo Spernacci fu rinviato al giudizio per doppio mancato omicidio premeditato, ma avendolo i giurati ritenuto colpevole di doppio tentato omicidio premeditato, fu dalla Corte condannato ad 11 anni e 8 mesi di reclusione.

Processo Murri e C.

Udienza del 21.

Torino. 21 — Alle 13 si apre l'udienza.

Ragazzi Linda, cuoca. Fu al servizio della famiglia Bonmartini per 3 o 4 mesi nel 1901.

Le persone di servizio dormivano al piano superiore e qualche volta erano chiuse a catenaccio per paura dei topi. La Tisa Borghi portava dolci, costolette, tartufi e pasticci di pollo. Talora la contessa mandava a comprare qualche dozzina di ostriche e le mandava nella camera celeste, ove erano riposte nella credenza.

La mattina si trovavano i piatti vuoti. Sentì dire che venisse un ingegnere da Firenze, ma la teste dichiara che era il dott. Secchi. Sembra impossibile che una persona sola mangiasse tanta roba.

Quando in casa vi era la madre della contessa la Tisa scompariva.

Il conte mostrava affetto per i bambini: non parlò mai male della famiglia Murri. Una volta essendo ammalata la contessa fu introdotto in sua camera il dottor Secchi, che la teste non vide più uscire. Trovò in camera della contessa una pipa. Sentì dire da altre persone di servizio che la contessa era l'amante del dott. Secchi.

Colle Giuseppe, ingegnere, residente a Padova, conobbe il Bonmartini nel 1893 e diventò frequentatore della compagnia sua e di altri amici.

Conobbe la signora Bonmartini nel 1897, ma non ne ebbe una impressione favorevole. Non gli piaceva che facesse relazione con sua moglie, perchè fin da allora non pensava che il conte Bonmartini fosse felice con la moglie.

Il Bonmartini 2 anni prima del delitto, gli esternò il pensiero che l'andamento della famiglia Murri non gli dava affidamento di tranquillità e moralità e temeva qualche sorpresa poichè quella gente « aveva le braccia lunghe ». Il teste gli fece presente che il miglior mezzo di difesa era il coltello.

Egli mi rispose: « Prima del coltello ci vuole la corazza ed anche un bastone sotto forma di sonda per i disturbi di stomaco ». Il teste capì che il Bonmartini aveva paura di essere avvelenato. Il 27 luglio 1902 il Bonmartini venne a Padova per le elezioni amministrative e gli disse che sarebbe tornato il 2 settembre: io gli dissi che allora vi erano le zanzare a Padova ed ei mi rispose: « Ho ben altro da guardare che le zanzare. Occorre una corazza, una farmacia ed una sonda! ». Sentendo ripetere questo discorso il conte Valvassori, incredulo, avrebbe detto: « Il Bonmartini è una figura porca! ».

Alcune sere il Bonmartini era indubbiamente armato di rivoltella, ma è convinto che il Bonmartini non seguì invece il suo consiglio relativamente al coltello.

Seppe il teste che il gen. Panizzardi disse al Bonmartini: « Se lei tornasse in quella famiglia, si infangherebbe ».

Subito dopo la conciliazione il Bonmartini si era recato a Padova ed annunciava con sommo giubilo che i bambini gli avevano detto: Buongiorno!

In seguito il teste trovò il conte avvilito: gli aveva esternato il timore di essere avvelenato e ripetè l'idea della corazza, disse che la moglie aveva fatto mettere nella sua camera robusti chiavistelli e che intendeva egli pure farne mettere nella sua camera a sua tutela personale.

Ricorda il teste che fece affilare un coltello catalano e se lo metteva in tasca, quando usciva di notte col Bonmartini, dicendo: La pelle la voglio far pagare cara.

Una sera alla trattoria dello *Storione* il Bonmartini avrebbe detto: *Mi za i me copa!*

A queste parole l'avvocato Barbaro avrebbe risposto: *Per coparlo lu, ghe vole uno spco* — alludendo alla pingue corporatura del Bonmartini.

Ma in quell'anno era stato colpito da bruciore di stomaco, ciò che il teste aveva attribuito all'acqua del villino di S. Lazzaro.

Subito dopo il delitto scrissi sopra un modulo telegrafico: « Procuratore Re - Bologna. Cerchi assassini conte Bonmartini in casa Murri. Mi metto sua disposizione. » Ma non lo spedii perchè al momento non avevo inservienti per spedirlo all'ufficio: dopo non lo spedii per consiglio di mia moglie. Non sentii il Bonmartini parlare male: può aver detto qualche parola scollacciata, e in questo genere il teste si riconosce anch'esso colpevole, ma nessuno era più di lui di sentimenti morali e maggiormente affezionato ai bambini. Non parlò mai male della moglie salvo per l'incidente del chiavistello.

Sa che il padre Murri sovveniva scarsamente la moglie: Bonmartini versava, durante la divisione, alla moglie L. 650 mensili e diceva che non v'era compreso l'interesse della dote.

Seppe dal prof. Cervesato che nella cerimonia della riconciliazione mentre il marito era inginocchiato, essa non lo era e occorsero lo sguardo e l'ordine del cardinale Svampa, perchè si inginocchiasse.

Anche quando il Bonmartini fu malato a Roma nel 1901, il conte dubitò si trattasse di avvelenamento e quando il prof. Murri andò a vederlo, pensò che la sua visita fosse fatta per coprire colla sua autorità la diagnosi fatta da altri medici, perchè nelle cause di tale malattia non si spingessero oltre le indagini.

Il *Pres.* legge un memoriale scritto dal teste.

Morandi Bonacossi Piero, avvocato, ebbe rapporti personali col Bonmartini che conobbe come ottima persona e cortesissima. Aveva il concetto che la contessa fosse di carattere strano e non amasse il marito. Può darsi che il marito facesse discorsi scollacciati, come avviene fra uomini, ma non aveva che relazioni casuali con donne. Al teste non esternò sospetti di avvelenamento.

Godicini Vincenzo. Depone che nel 1901 e 1902 conduceva un *restaurant* a Rimini e dopo il fatto sentì che in un tavolo si parlava male del Bonmartini, ma il teste può affermare che il conte teneva una vita regolare, avendolo conosciuto all'*Hôtel d'Italie*, dove il Bonmartini si recava all'epoca della separazione coniugale.

Nell'inverno o nella primavera precedente al delitto il conte gli disse: « Veda, uscendo di qui, vedo sempre uno appostato che mi segue e che può appostarsi all'angolo del vicolo Ghirlanda ». E soggiunse: « Se mi trovano ammazzato, dica pure che è stato mio cognato o qualcuno mandato da lui.

Essendo arrivato l'interprete prof. Adolfo Bauer, si chiama *Frieda Ringler*, moglie di Hoffman.

Fu *bonne* in casa Bonmartini dal Natale 1900 fino alla morte del conte. Parla con accento tedesco, ma capisce completamente l'italiano.

Pres. Veniva una certa Tisa?

Ringler. Sì: portava fiori, frutta, dolci e qualche volta gamberi. Un giorno la cameriera Ragazzi disse che la contessa non mangiava da sola le ostriche.

Dopo S. Lazzaro la contessa andò in Svizzera accompagnata dalla Maria (Bonetti). A San Lazzaro la contessa mandava i saluti della Maria e perciò la teste credette che essa fosse andata in Svizzera, mentre vi era andata colla Tisa Borghi.

Il 26 agosto capitò a Venezia verso le 5 1/2 o le 6 la Maria: la contessa uscì di casa con lei.

Si disse ai bambini di non riferire al padre che era venuta la Maria, perchè il papà avrebbe sgridato la signora perchè sciupava troppo danaro.

Il conte non sapeva chi fosse la Maria, perchè domandò alla contessa l'indirizzo della Maria che essa disse di non conoscere.

Invece la teste vide che la contessa scrisse una lettera all'indirizzo di Rosina Bonetti in via S. Stefano.

Ciò pochi giorni prima di quel fatto. Il conte intendeva di sostituire la Maria. La contessa licenziò la teste prima ancora della scoperta del cadavere del Bonmartini e le ordinò di andare a Monaco o di cercarsi un altro posto in Italia, aggiungendole di non andare a Bologna.

La teste dice che riconosceva come la Bonetti era preferita dalla padrona.

Descrive poi il noto incidente di San Marcello Pistoiese, quando vide la contessa inginocchiata davanti a Secchi.

Venne da me l'ingegnere — continua la teste — mi guardò un po'ma non mi disse nulla. Il giorno seguente la contessa piangeva; mi fece entrare nel salotto e mi disse: « Che cosa pensa Frieda di me? » — « Io non penso niente di lei » risposi. Allora la contessa mi fece scrivere all'ingegnere che essa non voleva che facesse degli scherzi, nè con lei nè con la servitù. La fece portare dalla Tisa.

La *Ringler* depone ancora che raccontò il fatto di San Marcello al prof. Murri.

Questi disse che aveva stracciato il ritratto della figliuola, perchè non voleva più vederla.

La teste conferma la venuta del conte a San Marcello Pistoiese, quando era preparato il pranzo per la contessa e Secchi.

Il conte però se ne andò senza mangiare, perchè la contessa disse che non aveva preparato nulla. La contessa le voleva più bene prima che andasse in Svizzera.

Il conte voleva bene alla moglie ed ai bambini a cui faceva dei regali. Il conte non portava coltelli. Vide però un revolver, perchè il conte aveva molta paura.

La contessa diceva che il conte non era buono. Un giorno i bambini dissero che il conte voleva tirare alla mamma una sedia per una questione relativa a fiori che la signora regalò a una signorina. Quando il conte tornò, la contessa cercava nei giornali se fosse successo qualche cosa.

Si richiama il prof. *Gorrieri*. Il quale dice che la Ringler gli raccontò il fatto dell'indirizzo della Bonetti chiesto dal conte alla moglie come avvenuto il giorno prima della partenza del conte per Bologna.

La *Ringler* dice che avvenne qualche giorno prima, perchè vide la lettera dopo qualche giorno dalla richiesta del Conte.

A domanda dell'avv. Cavaglia (dif. Linda) la *Ringler*, circa l'incidente di S. Marcello Pistoiese, dice che la Contessa gli disse che l'ingegnere leggeva un libro: nacque una discussione ed egli allora la prese per un lembo della camicetta che si aperse: essa incrociò le braccia per nascondere il seno.

Mostrati alla Ringler gli oggetti di *toilette* muliebre trovati nella valigia del conte, dichiara di non averli mai visti in casa di questo, come non vide mai lo scalpello trovato in casa dopo il delitto. Il Bonmartini leggeva e scriveva il tedesco ma non lo parlava.

Si leggono alcune lettere della Ringler alla contessa in termini di affezione e di gratitudine in cui si elogia la sua bontà e si raccolgono notizie dei bambini.

Si legge una lettera della Linda alla Ringler, in cui minaccia di farle avere un anno di prigione per le calunnie che andava spargendo sul suo conto.

Presidente (a Linda). Che volevate intendere con questa minaccia?

Linda. La Ringler parlava di me, per quanto fossero verità, in modo che non mi piaceva e cercavo impedire che continuasse.

Si legge la lettera della Ringler colla quale chiedeva perdono alla contessa.

Il *Presidente* fa richiamare le testi Maria Aldini e Cattabriga per sapere se quest'ultima è stata al servizio dell'Aldini.

L'*Aldini* dichiara che ebbe per 10 anni al suo servizio la Cattabrighe. L'*Aldini*, interrogata, dichiara di essere presbite e di vedere perciò benissimo da lontano e niente da vicino. Afferma che vide il conte Bonmartini uscire dal palazzo ed una donna portargli i bagagli quando entrò.

Vengono richiamate le testi *Cicognani* e *Bini* che confermano che il Bonmartini non era più uscito e che la Cicognani osservava attentamente sulle scale perchè lo attendeva per parlargli del fitto.

E con un vivacissimo battibecco fra gli avvocati Altobelli e Callegari, il Pres. toglie l'udienza alle 17.50.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Perugia. 21, ore 16.05. — *Guzzarone* — L'udienza antimeridiana era attesa col più vivo interesse. Per la curiosità intensa che destava l'aspettazione dell'interrogatorio l'aula era gremita di pubblico e aveva un aspetto imponente.

Moltissime signore in eleganti *toilettes* occupavano le tribune e i posti riservati.

Alle 9.45 Modugno entra nella gabbia. Appare tranquillo e guarda quasi costantemente verso la Corte.

Alle 10.10 si procede all'appello dei giurati poi a quello dei periti: intanto ha luogo un primo incidente, perchè i banchi degli avvocati sono tutti occupati dalla difesa, e la parte civile reclama.

Il presidente invita i difensori a cedere un po' di posto: questi rispondono che è impossibile, ed il presidente irritato sospende la seduta fra i più vivi commenti.

Dopo 15 minuti rientra, procede alla lettura delle giustificazioni degli assenti e si rimanda la seduta alle 14.

Ore 20.5. — La seduta pomeridiana si apre alle 14.10 con un'aula ancora più affollata.

S'inizia subito l'interrogatorio dell'imputato, il quale comincia a parlare prima a voce bassa, poi sempre più animata: il suo aspetto manifesta subito un'indole pertinace e volitiva.

Modugno fa un minuzioso racconto della morte della moglie Cenzina, con parola facile e sicura, qualche volta con intento un po' polemico.

Però si commuove quando racconta che dopo l'accaduto egli non si allontanò dallo studio se non allorchè il cadavere della moglie era già stato vestito degli abiti di sposa, per baciarla l'ultima volta e porla egli stesso nella bara.

Anche il pubblico a questo racconto si commuove: molte signore piangono. Il presidente sospende la seduta.

Rientrata la Corte dopo poco, Modugno, sar-

rando molti particolari, segue il suo racconto. Alle 6 pom. manifestandosi grande stanchezza nell'Aula, il Presidente toglie l'udienza.

A domani.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO CONCLUSO — *Mannelli Carlo*, mode, via Carlo Alberto 61 e via Toma ecc. E' stato concluso il concordato al 20 per cento pagabile in tre rate uguali trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 18 creditori per L. 6674.65 sopra 25 per L. 8876.16.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Moscardi Leocadia*, mercerie, via del Tritone 100. Per il 29 corrente, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 15 per cento in tre rate quadrimestrali posticipate.

PICCOLI FALLIMENTI.

Monaldini Emilio, oggetti sacri, piazza Rusticucci 11. Commissario giudiziale: rag. Giov. Batt. De Leoni.

Cattelli Pietro, chincaglierie, Borgo Nuovo 143. Commissario giudiziale: avv. Filippo De Mori.

SURROGA DI COMMISSARIO — *Svampa Emilio*, calzolaio, via Merulana. Al rinunciante Giosef Colombo è stato surrogato l'avv. Scipione De Checchi.

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinali Macchi, prefetto dei Brevi e Casanas y Pagès, vescovo di Barcellona; il conte Szecsen di Temerin, amb. d'Austria-Ungheria, il marchese Aguirre di Tejada, ambasciatore di Spagna e il dott. Chaves, ministro del Brasile, i quali hanno presentato gli auguri a nome dei loro Governi per l'onomastico del Pontefice.

— E' stato nominato cameriere segreto di spada e cappa soprannumerario il barone Alfredo Barlingieri di Cotrone.

— Il Papa ha accordato la dispensa dal digiuno per la ricorrenza dell'Annunziata che cade sabato prossimo.

S. P. Q. R. Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La tassa di posteggio e sosta nel Campo boario. — Dall'istituzione del pubblico Mattatoio fino all'anno 1880 il Comune di Roma imponeva per gli animali bovini e bufalini introdottivi la tassa per diritto di rimessino, cui, nel 1878, dopo cioè la reclamata costruzione delle stalle e in base alla permanenza che in esse facevano gli animali, venne aggiunta quella per diritto di stallatico.

Nel 1880 il Consiglio approvò la tassa unica pel posteggio del bestiame nel Campo boario e stallatico in una lira per capo, e il 1° Dec. 1891, in vista delle grandi comodità da un lato e delle maggiori spese dall'altro, derivanti dall'apertura del nuovo Stabilimento di Mattazione, cui è aggiunto il Campo boario, la tassa predetta venne raddoppiata, denominandola «di posteggio e sosta». Essa è corrisposta in eguale misura tanto per gli animali ricoverati nelle stalle, quanto per quelli condotti nei rimessini e introdotti dalle barriere direttamente al Mattatoio senza transitare pel Campo boario.

Nel Febbraio 1903 il Cons. Salvati, in seno alla Commissione per lo studio delle possibili riforme finanziarie, propose di modificare la tassa di posteggio e sosta, tenendo ragione del diverso trattamento richiesto per gli animali ricoverati nelle stalle, in confronto di quelli condotti ne' rimessini: e tale proposta in forma di raccomandazione rinnovò in Consiglio insieme col Consigliere Santini.

La questione fu presa in esame dalla Commissione e dall'Ufficio di Finanza e pel passaggio del servizio amministrativo del Mattatoio dall'Ufficio predetto a quello d'Igiene venne a quest'ultimo affidato l'incarico di studiarla e di proporne la risoluzione.

Da un esame fatto sui registri del Mattatoio risulta che il bestiame bovino e bufalino, introdotto nel Campo boario e nel Mattatoio durante l'anno 1903, è così classificabile:

Bestiame da stalla	Capi	30,762
» brado	»	10,439
» indeciso (cioè che non è certo se sia da stalla o brado)	»	4,526
» sardo	»	6,056
» americano	»	144
Totale	Capi	51,927

In cifra tonda: capi 52,000, pei quali è stata pagata indistintamente la tassa di posteggio e sosta in L. 2, il cui introito può calcolarsi in Lire 104,000.

La Commissione, accettando la proposta dell'Ufficio, escluse l'aumento della tassa di sosta per gli animali da stalla, per varie considerazioni d'indole tecnica ed anche perchè la minore richiesta delle stalle sarebbe in proporzione della maggiore tassa imposta, ed escluse del pari che gli animali non bradi possano essere abitualmente tenuti nei rimessini.

La Giunta, accettando quindi le conclusioni della Commissione predetta, ha proposto al Consiglio la seguente formola di deliberazione:

« Ferma restando l'attuale tassa di posteggio e sosta nelle stalle del Campo boario in L. 2 a capo, viene ridotta a L. 1.50 a capo quella di posteggio e sosta degli animali bradi ne' rimessini.

E' istituita la tassa di passaggio nel Mattatoio (compresa, ove si verifichi, la sosta), parimenti in L. 1.50 a capo per le vitelle della campagna romana, che saranno sdaziate nelle barriere e condotte direttamente al Mattatoio senza sostare nel Campo boario.

La tassa di posteggio e sosta nei rimessini è applicabile soltanto agli animali indomiti (bradi) condotti in campo con le cavalcature.

Tutti gli altri sieno fatti o no dai proprietari usufruire delle stalle, debbono pagare la tassa di L. 2, salvo il caso che, per deficienza di locali, non trovassero più posto nelle stalle e usufruissero forzatamente dei rimessini. »

Per Cesare Cantù. — In occasione del X anniversario della morte dell'illustre storico Cesare Cantù, la Società la *Romanina*, che lo ebbe a suo presidente onorario, ne farà la solenne commemorazione domenica prossima.

Servizio ferroviario. — In seguito a domanda dell' Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri l'Ispettorato Generale delle Strade Ferrate d'accordo con la Società esercente ha disposto che il diretto 5 Napoli-Reggio eseguisca una brevissima fermata a Pesto, che per la sua importanza archeologica è assai frequentata dagli stranieri che visitano il Mezzodì d'Italia.

Comitato IV Esposizione Gastronomica. — Domani alle ore 22 1[2 nel salone della Società Operaia Romana alle Copelle, servito dal Ristorante Bucci, si terrà il banchetto in onore dei premiati alla suddetta Esposizione: interverranno i rappresentanti del Ministero Agric. Ind. e Comm., delle Camere di Commercio e Lavoro, dei Giurì, ecc.

La fiera di Grottaferrata. — Nei giorni 24, 25 e 26 corrente avrà luogo a Grottaferrata l'antichissima e rinomata fiera di merci e bestiame.

I venditori di carni salate, prima di esporle in vendita dovranno assoggettarle ad apposita visita sanitaria, giusta le vigenti prescrizioni, dalla quale saranno esonerati quelli che presenteranno il certificato dell'ufficiale sanitario del Comune da cui provengono le carni suddette.

La fiera per quanto riguarda la vendita dei generi non soggetti a dazio, incomincia alle ore 5 ant. del 24 e termina alle ore 12 pom. del 26. Le carni salate od affumicate, ed i generi di pizzicheria, nei giorni della fiera sono esenti da dazio.

Istituto fonografico. — Nell'Istituto fonografico diretto dal prof. G. Francini, traduttore del sistema fonetico inglese, ebbero luogo gli esperimenti degli inscritti ai primi corsi dell'anno scolastico 1905.

Riuscirono approvati dei corsi elementari tenuti nell'antica sede in via della Vignaccia 120, i signori Coppi, De Franceschi, Brandimarte, Ruelle, Guiducci, Annuale, Pagliani, Venditelli, Fazio, Biscossi.

Nella Scuola cattolica gratuita serale di lingue estere i signori Alpa, Fofani, Pilati, Padula, Coliani, Beretti, Bincellai.

Nell'Istituto femminile Gaetana Agnesi, le signorine Lapi, Valenti, Bracchi, Margarucci, Dell'Orco V., Dell'Orco E., Capobianco.

Corsi di perfezionamento, i signori Livinali, Padula, Bincelli.

Dei corsi di velocità, le signorine Meschini, Zatini B., Cavallini I., Mottura P., Brandi, Torroni; velocità massima 150 parole al minuto, i signori Natali, Ollino, Zironi.

Dal prof. G. Francini il 2 aprile p. v. sarà inaugurato un corso di magistero per l'abilitazione all'insegnamento nella sede dell'Istituto fonografico che è ora trasferito in via dell'Impresa, 21 p. p.

Sabato 2 aprile alle 21 sarà inaugurato un nuovo corso gratuito elementare di stenografia Pitman-Francini (Fonografia) della durata di sole 12 lezioni.

Le sezioni saranno divise in una maschile nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 20 ed una femminile negli stessi giorni dalle 16 alle 17.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria dell'Istituto fonografico via dell'Impresa 21 p. p. tutti i giorni tranne i festivi dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 21.

Per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Ieri dai funzionari di P. S. del Commissariato di Trevi furono contestate contravvenzioni ai sigg. Cesare Signorelli con laboratorio di biancheria in via del Tritone 9, Maria Vernich sarta per signora in piazza ai Pietra 31 e Adele Colangeli modisteria in via Santa Maria in Via 6, per inosservanza alla legge che tutela il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Purim. — Ieri dagli israeliti si è celebrato il *Purim*, che è una ricorrenza festeggiata con tutto lo sfarzo possibile, e che dà occasione a scambio di doni.

Il *Purim* ricorda il trionfo riportato da Ester sopra Aman.

L'origine di tale festa è raccontata nel libro di Ester che spiega la parola *Purim* come derivante dal persiano (*Sorte*).

Aman aveva consultato il destino per stabilire in qual giorno far massacrare gli Ebrei.

Questa festa si celebra ancora al 14 e 15 del mese d'*Adar* (febbraio-marzo) ed il primo giorno si legge nella Sinagoga il libro di Ester, scritto su di un rotolo come gli esemplari del *Pentateuco*, destinati a servire per il culto.

Secondo il Talmud pare che primitivamente la lettura del libro di Ester si facesse il 14 *Adar* nei villaggi e città senza cinta e solo il 15 nelle città recinte da mura.

La causa di questa differenza derivava dal fatto che gli abitanti di Susa, essendo stati occupati l'intero giorno 14 nel massacro dei nemici, non avevano potuto celebrare la festa che il 15. Leone di Modena narra che, durante la lettura del libro d'Ester, taluni, udendo pronunziare il nome di Aman, battevano le mani in segno di maledizione.

Essendo però al giorno d'oggi molto contestata l'autenticità del libro d'Ester, diverse altre ipotesi si sono fatte per spiegare l'origine della festa del *Purim*.

Pur convenendo ch'essa è destinata a commemorare una qualsiasi liberazione dei Giudei, Esvald ha attirata l'attenzione sul fatto che essa *dere* essere celebrata un mese avanti la Pasqua e che quindi, in antico, avrebbe potuto essere benissimo la festa del plenilunio precedente alla Pasqua.

Secondo Meier sarebbe invece la festa della primavera, che i Giudei avrebbero preso dai Persiani. Ma questa versione non è molto attendibile.

Certo la questione non è ancora risolta e forse la mancanza di documenti sufficienti impedirà anche per l'avvenire di giungere ad una spiegazione soddisfacente.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Una straniera aggredita fuori porta S. Giovanni — L'altra sera, alle 21, la signora Luigia Rudiger Gramm, d'a. 37, da Roola (Germania), facendo ritorno alla sua abitazione in via Appia Nuova in località Belvedere, quando giunse presso Ponte Lungo in prossimità dello stabilimento dei tramways, fu aggredita da due giovanotti sui 20 anni rimasti sconosciuti, i quali le strapparono dalle mani una borsetta di velluto nero contenente un binocolo da teatro, quattro fazzoletti con le iniziali L. R., lire 2.70 e gli occhiali con catenina d'oro.

Compiuto il fatto i due malviventi fuggirono per opposte direzioni.

La signora Rudiger si recò a dare denunzia al maresciallo dei RR. CC. Gastaldi, comandante la stazione di fuori porta S. Giovanni, il quale, insieme agli agenti del Commissariato dell'Esquilino, iniziò le opportune indagini.

La scomparsa di un cassiere. — Ieri dall'Hôtel Lavigne, pensione francese, di Giacomo Pace, in via Sistina 72, scomparve il cassiere segretario Ettore Semplici, asportando la somma di un migliaio di lire.

Il fatto fu denunziato alla P. S.

Ufficiale dei RR. CC. caduto da cavallo — Alle 16 in piazza d'Armi ai Prati di Castello, il sottoten. dei RR. CC. Fortunato Fagioli è caduto da cavallo, riportando la lussazione del piede destro.

I militi della P. A. Croce Bianca lo hanno trasportato all'ospedale militare al Celio, dove fu giudicato guaribile in 80 giorni, con riserva della funzionabilità del piede.

La disgrazia di un medico. — Ieri il dottore Giuseppe Zito, d'anni 35 da Cassano Ionio, ab. in via Giovanni Lanza 83, insieme ad altre due persone, se ne andava su un carrettino tirato da un cavallo che provava per farne acquisto.

Giunto al Viale Principessa Margherita, il cavallo presa la mano al conducente Benedetto Pitone, fece cadere in terra il dottore, che riportò alcune contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

Il cavallo fu fermato da Alfredo Pallotta.

La volticella crollata in piazza Mattei — Ieri alle 15.30 crollò improvvisamente per deperimento la volticella di un corridoio nel magazzino di legname dei fratelli Esdra in piazza Mattei 19.

Un operaio precipitò con le macerie nella cantina, ma fortunatamente non riportò che lievi contusioni.

Sul posto si recarono i vigili di piazza Grazioli con il ten. Olivieri, i quali, dopo, di aver sgombrato le macerie, puntellarono le parti pericolanti.

Tentati suicidi. — Per dispiaceri di famiglia, ieri certo Cesare Barbanti di a. 20, romano, calzolaio e portiere in Borgo Vittorio 85, tentava suicidarsi vibrandosi un colpo di coltello al petto.

A S. Spirito il Barbanti fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Esposito Ida, d'anni 22 da Campobasso, sarta, ab. in piazza S. Egidio 9, ieri in casa propria, avendo avuto una questione con la propria madre, tentò suicidarsi con una soluzione di stricnina.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Fuochetto al Teatro Cossa. — Alle 24 di questa notte si sviluppava un incendio nel camerino dell'artista Paolina Motta al teatro Pietro Cossa.

Accorsero vari agenti di P. S. della brigata Trastevere ed il fuoco venne subito spento.

Danno una quarantina di lire.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 23 Marzo 1905. — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 23 luglio 1904 fino alla polizza n. **20300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 agosto 1904 fino alla polizza n. **30850.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 22 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per una lieve indisposizione della Krucenisca la « Walkiria » fu rimandata a venerdì ed i biglietti acquistati — che non erano pochi — sono validi ugualmente, oppure rimborsabili al botteghino.

Stasera l'affascinante e popolare « Bohème » con la Farneti, il Zenatello, ecc.

Domani poi « Sansone e Dalila », opera-ballo di Saint-Saëns. Protagonisti Virginia Guerrini e Longombardi; baritono Luigi Scandiani.

Dirigerà E. Vitale.

Valle — Stasera spettacolo straordinario col debutto della piccola attrice Egle Andolfato.

Si rappresenteranno « Le disgrazie di D. Gennaro », « Il piccolo demone » e « Il non plus ultra della disperazione ».

Quirino — La Compagnia dello Stenterello Niccoli, che va raccogliendo allori in quantità, rappresenta stasera la brillante commedia « Stenterello scannatelli...

Nazionale — Si ripete stasera « La trovata di un brasiliano ».

Manzoni — Questa sera « l'Idrofobo » e quanprima « Adriana Lecouvreur ».

Salone Margherita — Un grande ed autentico successo meritarono iersera i Freire, gli icariani così noti e che anche altra volta furono largamente apprezzati dal pubblico romano. Stasera debutto degli eccentrici Carolina e René. Continuano ad essere applauditissime Liane d'Eve, e Mymi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (31 abb.) « Bohème » ore 1[2.
Valle — « Le disgrazie di Don Gennaro » ore 21.
Nazionale — « La trovata del brasiliano » ore 21
Quirino — « Il giro del mondo in 80 giorni » ore 21.
Manzoni — « Frine » ore 1.
Metastasio — « Spiritismo » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 1.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - « Carnevale a Nizza - Fuochi di artifizio - La lettura di un... storia importante ».

Ultime Notizie

La Regina Madre a Montecassino.

S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Principessa Letizia sono giunte a Cassino in automobile ier mattina alle 8.50 ed hanno proseguito direttamente per Montecassino per assistere alle solenni funzioni in onore di San Benedetto di cui ricorreva ieri la festa.

S. M. e S. A. R. discese da Montecassino, sono ritornate a Cassino alle ore 17.35 ed hanno proseguito direttamente per Roma in automobile entusiasticamente acclamate dalla folla.

La Regina Margherita fece ritorno in Roma iersera alle ore 21.50.

Il gruppo radicale.

Ieri si riunì a Montecitorio il gruppo radicale: presiedeva l'on. Sacchi: presenti 21.

Dalla discussione abbastanza lunga ed animata risultarono, come già si sapeva, due tendenze: una favorevole ad una netta affermazione di partito, che raccoglieva le adesioni di coloro, i quali non consentono nella opportunità di una combinazione Fortis-Tittoni; l'altra incline a regolare la condotta del gruppo alle esigenze speciali del momento politico, propugnata da coloro che a quella combinazione assentono.

Le deliberazioni definitive furono rimandate ad una nuova riunione da tenersi oggi, nella quale ognuno resterà probabilmente fermo nella sua opinione.

I democratici-costituzionali.

Alle ore 12 si riunirono anche i deputati democratici-costituzionali sotto la presidenza dell'on. Gallo.

Erano presenti gli on. Sili, Wollemborg, Faelli, De Nobili, Corleoni Boy, Massimini, Talamo, Compans, Castiglioni, Sorani, Cioppi, Cocco-Ortu, Casciani, Ciuffelli, Gallo, Ferraris Maggiorino, De Micheli, Mazziotti, Gallini, Pais, Tecchio, Di Stefano, Fulci e De Michetti.

Fu approvato un ordine del giorno nel senso di votare contro qualunque proposta, che implichi fiducia al Ministero attuale (che non la chiede) ed affermare, invece, la necessità di un governo liberale democratico, affidando ad una commissione composta dagli on. Gallo, Cocco-Ortu e Ferraris Maggiorino di prendere accordi coi gruppi affini.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione che esamina i progetti per l'ordinamento delle Ferrovie di Stato ha ieri ultimato i suoi lavori, riservandosi soltanto di deliberare definitivamente sopra alcuni punti intorno ai quali deve prima sentire il Governo.

La Commissione poi ha nominato all'unanimità relatore l'on. Carlo Ferraris.

Ministero Interno.

I poteri dei regi commissari per i Comuni di Cariopoli (Catanzaro), Coltrano (Vicenza), Seregno (Milano), Santo Stefano Quisquigliano (Grosseto), Monteforte Irpino (Avellino), Putignano (Bari), Soriano Calabro (Catanzaro), Montebello Jonico (Reggio Calabria), sono stati prorogati di tre mesi; quelli del comm. del Comune di Giave (Sassari) di due mesi, e quelli del comm. del Comune di Broni (Pavia) di quindici giorni.

Ministero Pubblica Istruzione.

S. E. il Ministro Orlando ricevette ieri una Commissione di impiegati di 3ª categoria, che chiede lo stesso trattamento accordato alle altre due categorie, sensibilmente beneficate dal nuovo organico.

S. E. accolse benevolmente la Commissione prendendo impegno di presentare al Consiglio dei Ministri un decreto razionale di deroga per applicare equamente l'organico nella parte che riguarda le promozioni ai posti di archivista; di concedere a quale no tra gli impiegati d'ordine, seriamente meritevoli, il passaggio ai posti disponibili nelle categorie superiori e collocare subito in ruolo, come inizio di successivi e più larghi provvedimenti, alcuni fra il personale straordinario e avventizio in servizio da più anni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per giovedì 23 corrente è convocata al Ministero delle poste e telegrafi la Commissione reale dei servizi marittimi.

La Commissione prenderà ora le sue conclusioni definitive in risposta ai principali quesiti che le furono affidati da risolvere e ne darà subito comunicazione al Governo.

In prosieguo saranno presentati i diversi volumi contenenti relazioni dettagliate e numerosi allegati.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di stato.

Il Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro:

sul progetto per la costr. del 3° tronco provinc. N. 74 compreso fra il Cimitero di Bagnoli del Trigno e la piazza di Civitanova del Sannio (Campobasso);

sul progetto per la costruz. del tronco della fogna a sinistra del Tevere, fra il fosso del Terraccio e lo sbocco in fiume a Mezzocammino (Roma);

sulla domanda di dichiar. di pubblica utilità per il prolungamento e la sistemazione della via Dogali in Comune di Trani (Bari);

e sulla domanda di sussidio del Comune di Limone San Giovanni (Brescia) per la esec. dei lavori per l'ampliamento e la sist. del suo pontile di approdo sul lago di Garda.

Per la navigazione interna.

Il *Giornale dei LL. PP.* pubblica che la Commissione per la navigazione interna ha affidato al suo Comitato economico il pronto inizio degli studi relativi, che consisteranno in inchieste sulla potenzialità commerciale dei canali progettati e nello studio del programma finanziario per far fronte alle spese occorrenti. Il Comitato sarà presieduto dal generale Bigotti, che è stato in Italia uno dei più tenaci sostenitori della navigazione interna.

Nuovi lavori.

Con recenti provvedimenti il Ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre 1,000,000 di lire:

sistemazione del fiume Allaro nella bonifica di Caulonia (Reggio Calabria), L. 750,000;

lavori stradali nelle Provincie di Catania, Modena, Parma e Potenza, L. 41,230;

lavori idraulici e di bonifica nelle Provincie di Arezzo, Caserta, Firenze, Foggia e Verona, Lire 30,340;

lavori portuali nelle Provincie di Cagliari, Genova, Novara e Pesaro, L. 39,300;

lavori ferroviarii diversi, L. 155,570.

Ministero Finanze.

Ieri alle ore 13,5 fece ritorno il Ministro on. Majorana.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con decreto del Re, in data 19 corrente, è stato bandito un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso, le quali al 30 giugno 1906 dimostreranno di avere efficacemente contribuito all'inscrizione dei propri soci alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Le condizioni del concorso saranno determinate con decreto ministeriale.

Per le Università ed Associaz. agrarie.

Il Ministro di agricoltura, ind. e comm., venuto a cognizione che alcune Università o Comunanze agrarie, esistenti nelle Provincie emiliane ed expontificie, non rispondono alle disposizioni della legge del 1894 che regola questi dominii collettivi, ha chiesto ai prefetti di quelle Provincie copia dei regolamenti, che reggono codeste Associazioni, onde provvedere a ritornarle ai loro legittimi fini.

La questione della luce elettrica a Parma.

○ Parma, 20. I lettori del *Popolo Romano* furono a suo tempo informati della decisione del nostro Comune di municipalizzare il servizio della illuminazione elettrica. Deve ora aggiungersi come tale iniziativa già ritenuta da tutti i competenti come disastrosa per le finanze municipali, cominicia a preoccupare seriamente coloro stessi che la promossero. Se ne ha una recente ed evidentissima prova nel tentativo che i nostri amministratori stanno facendo, per impedire che la Società parmense, che attualmente accendisce al servizio dell'illuminazione, continui nel futuro il proprio lavoro.

Essi tentano cioè, contrariamente allo spirito ed alla parola delle leggi vigenti, di trasformare la municipalizzazione in monopolio.

E poichè la società ha avanzato al Prefetto domanda per il mantenimento, dopo il primo luglio, delle condutture elettriche già esistenti, e che sono di sua proprietà, si stanno facendo dai nostri radico-socialisti, capitanati da quel girella che è il senatore Mariotti, pressioni enormi sul prefetto comm. De Rosa perchè neghi l[a conces]sione.

Ma noi non crediamo che il prefe[tto possa com]mettere tale enormità morale e giu[ridica; ad] ogni modo pensiamo che il Ministero d'ag[ricoltu]ra, industria e commercio interpellato po[trà] portare nel gran dibattito la sua parola giusta e serena, che non può che essere conforme agli intendimenti della legge e dei regolamenti in vigore nella materia.

Che il prefetto di Parma abbia dei criteri amministrativi, tutti suoi propri, non ci reca meraviglia. L'abbiamo avuto anche a Roma.

Ma che l'on. Rava lasci violare impunemente uno dei criteri fondamentali e liberali della legge sulla municipalizzazione, che ammette il *diritto* nella industria privata di esercitare servizi pubblici, appunto per impedire i monopolii municipali, che sopprimerebbero qualunque controllo dei contribuenti, non possiamo crederlo.

Ministero Marina.

Le R. navi: « Umbria » partita da Panama, « Calabria » partita da S. Domingo per Kingston, « Sardegna » partita da Augusta e giunta a Siracusa, « Bausan » giunta a Taranto, « C. di Milano » giunta a Napoli, « Murano » partita da Pozzuoli, « Pagano » partita da Ustica e giunta a Napoli.

Le torpediniere: « Condore, » « Nibbio, » « Falco, » « Avvoltoio » sono partite e rientrate a Civitavecchia.

Le torpediere 106 - 124 - 125 - 126 - 127 - 129 - 130 - 135 - 138 - 141 sono giunte a Messina.

La torpediniera 112 è giunta a Maddalena.

Le torpediniere 113 - 109 - 80 - 116 sono partite da Maddalena.

Le torpediniere 140 - 136 sono partite da Napoli.

La torpediniera 82 è partita da Spezia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 21 Marzo.

La miglioria a cui da ieri accennava il mercato si è oggi confermata. Si chiude generalmente fermi.

Rendita 5 0[0 104.90 a 104.87 1[2 contanti e fine.

Rendita 3 1[2 102.80.

Banca d'Italia 1153 a 1154 - Banca Commerciale 850 - Credito 627 - Banco Roma 125 a 128 - Acque 1480 - Gas 1494 - Omnibus 378 - Condotte 363 - Molini 92 - Metallurgica 179 - Carburo 1156 a 1161 chiude 1159 - Zuccheri 121 - Valsacco 175 - Concimi 136.50 - Immobiliari 193.50 - Ferriere 118 - Montecatini 133.50 - Venete 128 - Forni 115 - Risanamento 25 - Kerka 450 - Eritrea 19 - Soda 184 - Navigazione Generale 470 - Beni stabili 281 - Imprese Fondiarie esordite 169.50 chiudono 171.50 a 172 - Antimonio 475 a 470 - Elba 538.

Cambi:

Parigi 99.97 1[2 - Londra 25.19

Cambio dazio doganale 22 Marzo L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (21) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 21 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 91	104 85	104 82	104 90
id. id. fine	— —	104 92	104 92	— —
id. 3 1/2 %	102 80	102 75	102 77	102 80
A. B. d'Italia	1152 —	1152 —	1152 —	1151 50
Commerc.	848 50	851 —	849 —	— —
Cred. Ital.	625 —	625 50	625 —	— —
B. Generale	— —	36 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 —	451 50	452 —	452 50
» Merid.	754 —	738 —	752 —	753 50
Ac. di Terni	— —	1890 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	471 —	472 —	— —	— —
Raffinerie	435 —	435 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 —	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
» » 4	— —	509 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97 1/2	99 97	100 —	100 —
Berlino id.	123 —	123 97	122 97	122 97 1/2
Londra id.	25 19 3/4	25 19	25 20	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 08 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.80 19	102.80 19	103.92 90
4 % netto	104.66 67	102.66 67	103.79 38
3 1/2 netto	102.75 52	101.00 52	101.99 15
3 % lordo	75.17 50	73.97 50	74.04 81

BORSE ESTERE

Parigi, 21 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 72	99 72	99 65
ITALIANA 5 %	104 75	104 77	104 80
turca	89 25	89 15	89 —
spagnuola	91 72	91 57	91 65
russa nuova	— —	73 —	72 90
portoghese	69 35	69 15	69 05
ungherese	— —	100 60	100 90
Egiziano 6 %	— —	108 10	108 35
Banca di Parigi	1310 —	1304 —	1308 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	741 —	739 —
Azioni Suez	— —	4445 —	4473 —
Lotti Turchi	— —	135 —	125 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	32 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 21 calma	20	21
C. austr.	677 —	677 —
R. austr. oro	119 95	119 95
Id. carta	100 30	100 30
Ungh. 4	98 35	98 30
» 3 1/2 %	89 95	89 95
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 99 2	23 99 2

Londra, 21 chiusura	21	24
Consol.	91 1/2	91 5/16
Italiana	103 3/4	103 3/8
Turca	87 9/16	87 5/8
Russo 3%	— —	71 1/2
Spagna	91 1/4	90 7/8
Giappon.	86 3/4	86 3/4
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	26 3/4	26 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 112,000 Rit.

Berlino, 21 ferma	20	21
Ital. cont.	105 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	73 20	— —
» Medit.	— —	88 50
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 40
» Merid.	73 20	73 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 21 ore 15.20.

Rendita 104.95 - Meridionali 753.50 - Mediterranee 452 - Navigazione 473 - Raffinerie 434.75 - Raffinerie nuove 379 - Banca d'Italia 1152.50 - Banca Commerciale 850.50 - Credito 625.50 - Carburo 1158 - Acciaierie 1890 - Elba 538 - Eridania 1072 - Molini Alta Italia 398 - Savona 434 - Rapid 157 - Rochets 86.75 - Itala 198 a 199.

Parigi, 20, ore 15.20. Pesanti.

3 0[0 francese 9970 - Italiano 5 0[0 104.75 - Exter. 9157 - Rio 1666 - Brasile 4 0[0 8890 - 5 0[0 9865 - Turco 8915 - Lyonnais 1152 - Sosnowic 1435 - Metropolitain 606 - Randmines 273 - Eastrand 298 - Goldfields 199 - De Beers 445 - Portoghese 69.15.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

V.

Per sgravio di coscienza, nondimeno egli fece una rivista di tutto ciò che conteneva il cassetto in questione; e non avendovi trovato che fogliacci senza valore, fra cui, sarebbe stato strano che fosse scivolata una carta compromettente, egli ripetè con un sospiro di sollievo:

— Sì, credo proprio che il ladro sia stato derubato!

Poi, chiese a Pasquale di descrivergli minutamente i connotati di quell'audace ladro.

L'indicazione data non corrispondeva perfettamente a quella di Pericle Zarri. Certo il furfante si era camuffato; ragione per cui Pasquale, che aveva visto una volta il dottore non l'aveva riconosciuto.

Però, a parte qualche piccola differenza, l'insieme del ritratto era troppo somigliante perchè Giorgio non fosse convinto di aver che fare col suo accanito nemico.

D'altra parte se avesse esitato ancora ogni dubbio sarebbe svanito in conseguenza d'un fatto che avvenne.

Halgan era tornato da otto giorni quando una mattina trovò nel suo corriere una lettera col timbro di Parigi e che conteneva queste poche parole:

« I miei più sinceri complimenti e i miei migliori auguri.

Zarri. »

Giorgio nel leggere l'ironia crudele del biglietto provò un'atroce sensazione simile ad una pugnalata.

Dedito ai suoi sogni di felicità, egli aveva già dimenticato l'incidente della settimana precedente e cominciava ad abbandonarsi in una semi-sicurezza, quando giunse la lettera del dottore a destarlo brutalmente gettandolo in un'angoscia profonda.

Dunque doveva rinunciare ad ogni speranza di tranquillità!... L'unione ideale che stava per contrarre sarebbe stata avvelenata di continuo dalle minaccie e dalle macchinazioni di quel furfante!... Colui lo avrebbe sempre inseguito col suo odio!

E tale era il suo scoraggiamento che osò dire a sè stesso: « No, io non posso, non devo sposare Mikaela; in tal modo attirerei su lei le rappresaglie di quel miserabile; è meglio che rimanga solo esposto ai suoi colpi; mi sacrificherò... »

Dopo esser rimasto circa un'ora prostrato dolorosamente, cercò di dominarsi. Si vestì ed uscì per andare a chieder consiglio al vecchio amico Maurel.

Ma questi, sia per calcolo, sia per carattere non divise il pessimismo del giovane.

S'impegnò a dimostrargli che il nuovo tentativo di Zarri era una pura furfanteria, e che avrebbe fatto troppo onore e troppo piacere a quel birbaccione col parere intimidito.

« Bisognava passarvi sopra, andar avanti con alterigia e non occuparsi delle sue minaccie! »

Halgan uscì di là, se non tranquillizzato, per lo meno più calmo.

E siccome il suo amore per Mikaela lo disponeva a veder l'avvenire sotto colori piuttosto favorevoli, così si arrese al consiglio dell'eccellente amico.

« Sì.... bisogna disprezzare tutto ciò... e far vedere che non si ha paura... »

Ripartì per l'Italia dopo pochi giorni colla persuasione che questa volta fosse giunto al termine delle sue tribolazioni.

VIII

Finalmente i due innamorati raggiungevano lo scopo tanto desiderato.

Fra una settimana sarebbero stati sposi.

Una sera Giorgio aveva lasciato il palazzo della Mora per recarsi al suo albergo, allorchè passando per una strada ordinariamente animata, ma che un acquazzone in quel momento aveva resa deserta, credette udire, in fondo ad una stradicciuola oscura, un grido disperato.

Senza riflettere si slanciò verso il punto di dove gli pareva venire il lamento e vi trovò un uomo per terra immerso nel proprio sangue.

Primo pensiero di Giorgio fu di sostenerlo e cercare di soccorrerlo.

Ma era tardi, perchè il ferito gli spirò fra le braccia senza aver potuto pronunciare una parola.

Alzatosi, Halgan si disponeva ad allontanarsi, per andar a fare la sua dichiarazione al più vicino ufficio di questura, allorchè tre uomini, di cui due erano guardie di pubblica sicurezza gli impedirono il passo e lo aggrantarono pel collo.

— Il delitto ha dovuto aver luogo in questo punto, diceva il terzo: ho udito il grido da questa parte; e certo l'uccisore è nelle vostre mani, poichè è coperto di sangue e cercava svignarsela

A quelle parole Giorgio dette uno sguardo alle sue mani ed ai suoi vestiti che infatti erano lordi di sangue.

Scombussolato per l'accusa che gli lanciavano contro egli cercò di spiegare come mai si trovasse colà.

Ma gli agenti, risposero con tono canzonatorio:

— Sta bene! Sta bene! racconterete laggiù le vostre storielle!

Fu condotto subito in questura, dove, dopo un interrogatorio sommario fu rinchiuso nella camera di sicurezza.

Il giovane diplomatico, ne fu dapprima indignato, quindi stupito: poi, riflettendo bene finì col convincersi che l'errore era naturale che un caso simile poteva accadere a tutti, ma che l'indomani avrebbe fatto constatare l'errore senza troppa fatica.

Però dopo il primo interrogatorio subito in presenza del cadavere della sua pretesa vittima, le sue illusioni svanirono. Era chiaro che il magistrato era prevenuto contro di lui.

D'altra parte l'individuo che accompagnava gli agenti al momento dell'arresto, quindi un sedicente testimone del delitto, incolpava l'infelice con tale perfidia e con tale precisione, che sarebbe stato difficile senza prova contraria il respingere i suoi asserti.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 22 Marzo 1905. - S. Paolo vescovo

Leva il Sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 6.22 s.
Leva la Luna alle ore 8.10 m. — Tramonta alle 7.3 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Marzo 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.4	nevica	Nizza	3.3	coperto
Amburgo	3.?	coperto	Zurigo	0.5	1/2 coper.
Vienna	5.0	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	12.5	nebbioso
Parigi	7.3	coperto	Atene	8.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.0	coperto	calmo	14.8	10.0
Torino	7.0	coperto	—	15.0	6.6
Milano	8.8	1/2 coperto	—	14.6	7.3
Venezia	9.2	coperto	calmo	13.0	5.5
Bologna	7.1	1/4 coperto	—	17.0	4.0
Ravenna	8.5	1/4 coperto	—	14.7	4.2
Ancona	9.8	coperto	calmo	13.0	9.0
Firenze	8.4	coperto	—	18.4	7.2
ROMA	9.8	coperto	—	17.1	9.5
Bari	9.0	3/4 coperto	mosso	13.2	6.2
Napoli	10.7	coperto	calmo	15.5	9.4
[illegible]aggiano	6.9	sereno	—	10.6	5.2
Tiriolo	6.2	1/2 coperto	—	8.3	2.0
Palermo	11.8	sereno	calmo	16.6	3.8
Messina	12.4	sereno	calmo	16.4	10.0
Cagliari	11.6	1/2 coperto	mosso	18.5	4.1

Probabilità: cielo vario al Sud, nuvoloso altrove col qualche pioggia: venti deboli o moderati del primo e secondo quadrante; Tirreno quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 762.6. Termometro centig. ***massima 16,7 minima 9,5.***

Umidità relativa 65assoluta 8.41 Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo nuvoloso.

Incastro.

Poni fiume regale
In mezzo a un cereale
E avrai ciò ch'è bramato
Dall'uomo affaticato.

Spiegazione del passatempo precedente.
LAPIS

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 MARZO 1905.

Piermarini Giuseppe cameriere, con Saleri Ida
Semproni Natalino calzolaio, con Cortese Giovanna
Ranieri Pietro calzolaio, con Cavalli Maria
Urbani Angelo calzolaio, con Nicolamme Barbara
Paglierani Michele parruc. con Giovanni Corradini Pignatta,
Santoni Attilio pittore, con Compagnoni Maria
Sella Ugo studente, con D'Andrea Anna
Farisini Alfredo marmista, con Cecchini Clorinda
Visca Filippo facchino, con Giancherini Ida
Scartazzini Guglielmo professore, con Martorelli Emilia
Sigismondi Cesare cocchiere, con Cardoni Irene
Gattegna Sabato orologiaio, con Bemporad Adele
Renzoni Guglielmo muratore, con Puri Lucia
Signorini Giovanni impiegato, con Conti Francesca
Pelosi Luigi telefonista, con Cellini Caterina
Pandolfini Carmelo vaccaio, con Falconetti Margherita
Macchia Ernesto tenente-medico, con Baudino Teresa
Amari Rodolfo commissionario, con Vita Itala
Mosticoni Vincenzo barbiere, con Scanulla Ermengarda
Biondi Ettore macellaio, con Montebovi Carolina
Barghi Vincenzo impiegato, con Branzanti Clotilde
Manganelli Carlo sarto, con Lucchini Maria
Fabbri Serafino fornaio, con Spina Augusta
Arnese Michele impiegato, con Stettiner Erminia
Reinart Rodolfo delegato P. S., con Stettiner Fiorenza
Cabet Guido possidente, con Fattori Clotilde
Casciani Giovanni cartaio, con Putarelli Anna Maria
Baldelli Ferdinando elettricista, con Pascucci Emilia
Baglioni Callisto cocchiere, con Bianchi Amalia
Giusti Gino negoziante, con Lena Schiappadari Bianca
Ciotti Andrea calzolaio, con Latini Adele
Bragaglia Andrea industriale, con Liburdi Francesca
Cingolani Alfredo tappezziere, con Stella Colomba
Marchesi Filippo impiegato, con Mazzoni Anna
Golluccio Virgilio fotografo, con Bassi Assunta
Lanciotti Giovanni cameriere, con Stacchini Cesira
Grytter Vittorio negoziante, con Petrongari Massimina
Ciotti Oreste spedizioniere, con Viscontini Amelia
Pellino Ernesto sarto, con Mazzilli Antonia
Berberini Nicolantonio cocchiere, con Santelli Maria
Tonani Osvaldo musicante, con Marini Teresa
Rosati Enrico professore, con Benedetti Pirina

Nati e morti denunziati il 19 marzo 1905.
Nati 35 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Ceriana Mayneri Ludovico, Torino, 47, deputato, conj.
Ghiacci Emma di Zurigi, Ascoli Piceno, 20, sarta, nubile
Trombetta Giuditta fu Luigi, Roma, 73, ved. Fratellini
Rizzo Ettore fu Baldassare, Castelvetrano, 41, imp. celibe
Gunzi Primo fu Giacomo, Mantova, 85, professore, coniug.
Turi Orsola fu Francesco, Cisterna, 82, nubile
Antonini Colomba di Valerio, Sezze, 60, nubile
Camerlengo Filomena fu Felice, Calci, 40, campagnola, conj. Cola
Bettini Pietro fu Lorenzo, 36
Bellezza Rosa fu Filippo, Offagna, 60, coniug. Zamporilini
Brugnoli Flera fu Filippo, Albano, 11
Agnolesi Pasquale fu Giuseppe, Montepulciano, 45, fornac. conj
Rufa Giuseppe fu Francesco, Frosinone, 77, calzolaio, conj.
Racogli Giuseppe fu Luigi, Roma, 46, cocchiere, coniug.
Zizioli Domenico di Luigi, Azzano, 21, militare, celibe
Scarapicchio Maria fu Antonio, Arce, 49, nubile
Ascenzi Geltrude fu Daniele, Alatri, 72, conj. Toti
Passani Elisabetta fu Gaetano, Palombara, 39, conj. Bartomeoli
Colantoni Maria Grazia, Napoli, 46, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Roma - 31 marzo - Deviazione dal bivio con la traccia dell'antica via Appia fino alla Madonna degli Angeli presso Velletri, m. 6,689,40. Pres. L. 124.611.

Genio militare Bologna - 7 aprile - Costruzione stabilimento militare di Casaralta, di due tettoie per materiali diversi. Pres. L. 55,000.

Manifattura tabacchi Roma - 3 aprile - Fornitura di b stine diverse da 10 pezzi per spagnolette. Lotto unico pres. L. 29,030.

Ministero dei LL. PP. - Manutenzione del tronco S. N. Appulo-Lucana, fra il confine con Bari e la scaricata di Grottole, m. 54,564. (1905-1911). Pres. compl. L. 154,016.

Municipio di Napoli - 2 aprile - Sistemazione delle fogne affluenti nel collettore medio della via Quercia alla piazza del Plebiscito. Pres. L. 620,927 diviso in due lotti.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 13 alle 18.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 5, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 16.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ad x-messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomottica p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	5.10	13,20	16,[illegible]	18,50	2?,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,10	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 6	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			1,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7.3	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9.	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,10	17,55		20,47	
Civitavecchia						9,10	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		8,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,10		21,10			
Fiumicino	8,30			16,35	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,17	5,57		9,50	12,3?		18,
Bagni a.	6,17	1,4		10,35	12,37		18,49
Tivoli a.		7,41		10,44	13,14		19,32
Tivoli p.	5,53	7,38	11,32			18,24	
Bagni p.	6,2?	8,25	11,59			11,55	
Roma a.	7,42	9,8	12,11			12,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth